



Governo, Berlusconi: tempi duri, potremo essere impopolari

(NoveColonne ATG) Roma - Cominciano le prime consultazioni tra i partiti usciti vincenti dall'ultima consultazione elettorale in vista della formazione del nuovo governo. In un vertice tenutosi nei giorni scorsi a Palazzo Grazioli, i leader di Pdl, Lega e Mpa hanno fatto un primo punto della situazione. "Ricordo a tutti - ha detto Berlusconi - che è il Capo dello Stato a nominarli su proposta del presidente del Consiglio ed io non sono ancora presidente del Consiglio". Il leader del Pdl ha comunque assicurato che "il Movimento delle autonomie sarà certamente presente nel governo come è logico e giusto che sia". "Per il bene del Paese", inoltre, il futuro premier dichiara che potrebbe anche scegliere qualche personalità proveniente dallo schieramento opposto. "Il

modello Sarkozy", dice a questo proposito Berlusconi riferendosi alla nomina di Giuliano Amato alla Convenzione europea, "lo abbiamo inaugurato noi". Il Cavaliere ha comunque affermato che "ci saranno momenti difficili, servirà un forte rinnovamento per fare le riforme necessarie che avranno anche contenuti di impopolarità". Circa le perplessità di molti in merito al peso della Lega nel futuro esecutivo, Berlusconi ha assicurato: "Garantisco che il nostro programma è stato largamente condiviso con Umberto Bossi". Proprio quest'ultimo, tuttavia, ha usato accenti critici: "Non abbiamo combinato niente, finché non si fanno i nomi, prima di fare l'elenco, passano i secoli. Me ne torno in Insubria, dove gli Insubri hanno fermato Annibale. Tornerà qualcun altro al posto mio".



Ricardo Merlo

La vera esplosione di queste politiche

La vera esplosione di queste politiche porta la firma di Ricardo Merlo e della sua lista. Nel 2006, Ricardo Merlo era stato eletto alla Camera dei Deputati con voti 43.057 voti. Ma. In quota Associazione Italiani in Sud America.

E' stato, allora, il deputato eletto nella Circoscrizione Estero ad aver ottenuto il maggior numero di preferenze ed anche in questa tornata elettorale è riuscito a replicare il medesimo risultato, incrementando ulteriormente l'indice di gradimento. Con 50.599 voti il candidato nella ripartizione America Meridionale conferma quindi di essere particolarmente apprezzato, al di là della lista che lo sostiene. Nel 2006 infatti aveva partecipato alle elezioni insieme al Senatore Luigi Pallaro, (ne era il delfino ed il pupillo) mentre quest'anno la scissione ha portato ai risultati di cui sopra.

A quanti sostenevano che il MAIE avesse avuto troppo poco tempo per organizzarsi, Merlo, sempre parco nelle sue dichiarazioni, ha risposto con i fatti, spiegando che, "questo risultato è stato il frutto del riconoscimento dato al nostro lavoro dagli elettori". Merlo ha poi aggiunto che "gli Italiani in sud America hanno apprezzato il nuovo progetto politico rappresentato dal MAIE". Merlo ha minimizzato la contrapposizione delle due liste, entrambe referenti dell'associazionismo. "Io rispet-



to molto Pallaro e la sua storia. Non bisogna dimenticare tutto ciò che ha fatto per l'associazionismo in Argentina".

La lista di Merlo annovera un altro eletto, nome di spicco della sinistra italiana in Argentina, e ora al Senato: Mirella Giai.

Viste le vicissitudini del 2006 non intende rilasciare dichiarazioni prima di un risultato definitivo e inconfutabile.

Passata dall'allora Unione al Maie di Merlo, la Giai ha ottenuto 22.254 preferenze personali. Alle precedenti elezioni del 2006 era stata candidata, sempre al Senato, con la lista L'Unio-

ne in quota a Democratici di Sinistra (DS).

Per un soffio la Giai non era entrata in Senato nel 2006 -prima proclamata eletta e poi, a seguito di un riconteggio dei voti, uscita, con l'ingresso di Edoardo Pollastri, ne era seguito un ricorso che la Giunta per le elezioni del Senato ha respinto.

69.279 sono i voti della lista MAIE: circa 10 mila in più dell'Aisa. L'Aisa, appunto. Scomparsa dal Parlamento italiano. Come La Sinistra L'Arcobaleno su base nazionale. Luigi Pallaro era stato eletto nel 2006 con voti 49.903.

Voto estero, ecco la carica dei 18

I risultati, specifica il Viminale, sono ancora "ufficiosi". Tali rimarranno, fino all'insediamento. Anche se, a Castelnuovo di Porto, alcune sezioni sono ancora, ad oggi, aperte. I commenti a caldo di vincitori e delusi

Roma - Ecco i nomi dei 18 parlamentari eletti sulla Circoscrizione Estero, con i quali si completa la formazione del nuovo Parlamento Italiano, nato da queste elezioni Politiche 2008.



pagina 7

Porta (PD) a San Paolo incontra e ringrazia il suo elettorato

a Roma sarò il rappresentante di tutti gli Italo-Sudamericani



Laura Garavini (Pd), neo eletta con il più alto numero di voti alla Camera in Europa

"Un risultato straordinario. Gli elettori hanno scelto una di loro, che condivide le stesse problematiche e lavora da 20 anni al loro fianco"



pagina 9

Asociación Italiana de Socorros Mutuos de Rawson

Comunica

que el día **28 de Marzo** del corriente año, habiéndose realizado la Asamblea.

General Ordinaria, ha elegido a sus nuevas autoridades. Ellas son:

- * Presidente: Don Gerónimo De Felice.
- * Vice-Presidente: Tec. Rad. Andrés Da Rif.
- * Secretario: Dr. Fabián Papaiani.
- * Pro-Secretario: Dra. Graciela Rosso.
- * Tesorero: Lic. Andrea De Felice
- * Pro-Tesorero: M.M.O Walter Soulages.
- * Vocales: Dr. Eduardo Bergese.
Dr. Pieruccioni.
Don Claudio Paolini.
Lic. Graciela Papaiani.

- * Revisores de cuentas: Cra. Antonieta Tavera.
- * Revisores suplentes: Don José De Felice.
Doña Adriana De Felice

Se inicia así una nueva etapa de trabajo para la Colectividad Italiana en Rawson, por lo que estamos a vuestra disposición para efectuar cualquier tipo de comunicación y/o intercambio. Es nuestro propósito consolidar la Hermandad de la Colectividad, realizando actividades sociales y culturales que favorezcan el encuentro en un clima de camaradería e incentive así el mantenimiento de las costumbres italianas.

Staff, Prensa y Comunicación

Asociación Italiana de Socorros Mutuos Rawson- Chubut

A Colonia la Conferencia dei giovani di origine italiana

Non piace l'indifferenza a molti ragazzi italiani che vivono in Germania. Il 20 aprile 15 di loro si sono incontrati alla Conferenza regionale dei giovani italiani della circoscrizione di Colonia.

“È stato bello vedere che non sono solo e che c'è altra gente che ha i miei stessi bisogni e in parte la mia stessa opinione”, dice Jan, riassumendo così le sue impressioni sulla Conferenza regional. L'incontro, che ha avuto luogo nell'intera giornata di domenica, è stato promosso dal Comitato Italiani all'Estero (Com.It.Es.) di Colonia. I lavori sono stati aperti dalla presidente del Com.It.Es. di Colonia, Rosella Benati, che citando dal libro Lettera a una professoressa - “Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia” -ha precisato quanto sia importante partecipare attivamente alla vita politica e sociale per raggiungere migliori risultati per tutti e ha ricordato i prossimi appuntamenti elettorali del 2009. Dopo il saluto del Console di Colonia Eugenio Sgrò e del consigliere del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), Franco del Vecchio, gli adulti hanno dato spazio ai giovani.

L'incontro è proseguito con una relazione di Crocetta Chianchiana e Jan Rohden, che hanno presentato i risultati più importanti della Conferenza dei giovani italiani di Germania e Austria tenutasi nel dicembre scorso a Stoccarda. Da qui è cominciata una discussione, tra i temi più importanti il bilinguismo: “Ci sono persone che non sanno parlare bene né il tedesco né l'italiano, sebbene

siano nati qui”, dice un partecipante. “Purtroppo molti genitori non danno molta importanza all'istruzione dei figli – e a farne le spese sono poi proprio questi ultimi”, spiega Marcello. Proprio per questo motivo il gruppo ha discusso, tra le altre cose, sulla realizzazione di un volantino informativo per le famiglie italiane in Germania.

Alla fine dell'incontro quasi tutti i partecipanti si sono dichiarati positivamente sorpresi per la grande motivazione sentita da tutti durante l'incontro: “Mi fa arrabbiare il menefreghismo che c'è nella comunità italiana. A volte mi sembra che tutti vengano avanti e noi no. Sono stato felice di vedere che esistono ancora giovani italiani che vanno contro corrente”, dice Angela. E anche Giuseppe di Wuppertal ha sentito “tanta voglia di cambiare.” Un altro elemento valutato positivamente è stata la diversità fra i partecipanti: “Non capita spesso che studenti e lavoratori siedano insieme ad un tavolo”, dice Maria.

Tutti i membri del gruppo hanno approvato la decisione di incontrarsi almeno una volta al mese. Il prossimo incontro avverrà poco prima della seconda Conferenza nazionale dei giovani italiani, che si terrà fra il 30 maggio e il 1 giugno 2008 a Francoforte. Il Com.It.Es. di Colonia invierà a quell'incontro 12 rappresentanti della propria circoscrizione.

GRATIS ITALIANO En la Calabria

Para niños de 8 a 12 años descendientes de italianos.

La Asociación Calabria les ofrece los días sábados de 10:30 a 12 hs. un curso gratuito del idioma.

Los esperamos !!!!

Informes en secretaría de lunes a viernes de 14 a 20 hs.
4981-9549 4958-1950

asociacioncalabresa@fibertel.com.ar

[paginaWeb cablemodem.fibertel.com.ar/asociacioncalabresa](http://paginaWeb.cablemodem.fibertel.com.ar/asociacioncalabresa)

Grillatta Friulana Apertura 2008

El Fogolar Furlán (Fogón Friulano) de Mar del Plata, entidad que agrupan a nativos y descendientes de la Región del Friuli (ITALIA), tiene el agrado de informar a socios, simpatizantes y la comunidad en general que realizará un Almuerzo Típico el próximo Jueves 01 de Mayo, a las 12:30hs, en su salón de Castelli 3932 (y Guido). Oportunidad donde se presentarán las actividades proyectadas para el año.

El menú, elaborado según las tradiciones gastronómicas de la Región de nuestros orígenes, se compone de:

- * Primo piatto de Crostini di provoletta e polenta al carbone su un letto di radicchio,
- * Secondo piatto de Filetto di manzo ai ferri accompagnato da spiedini di verdure grigliate
- * Contorno di Insalata verde mista
- * Dolce di Tiramisú e caffè

Para realizar su reserva puede hacerlo al 4737901 (Velia) o 4762415 (mensajes), las reservas se efectúan hasta el martes 29 inclusive.

STAFF

Director:
José Tucci

Jefe de Redacción:
Claudio Accolla
Diagramación:
Romina Lobosco
Administración:
Carmen Marmo

Servicios:
Ansa-Adnkronos-Aise-Info-
Grtv-News Italia Press-
9colonne-Agenparl-Italian
Network

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción:
Ombù 3131 (1754) San Justo
Tel. 011 4441 3474
Fax: 011 4484 4665
Prov. Buenos Aires
República Argentina
E Mail:
lacomunita@ciudad.com.ar
Editor-Proprietario
José Tucci
Propiedad de derecho de autor N. 305000

LA SEÑORA DE LA ESCOBA



ESCOBAZO I

* Caselli, neo electo Senador de la República Italiana, dice por ahí que es el jefe político de la colectividad italiana de América meridional. Mas vale que baje de lo que parece un delirio místico y que no se la crea porque la colectividad italiana se ha “devorado” a más de uno de estos “líderes carismáticos” que creyeron que la comunidad estaba esperando. Quedamos a la espera de los resultados corporativos y no los individuales. Sería bueno que no piense que va a atropellar

a todos con esa personalidad tan “particular” porque no hay demasiadas ovejas en nuestra clase dirigente y se va a llevar, casi seguramente, un gran disgusto. Pero bueno, al menos cerró el reportaje con un discurso más medido haciendo un apelo a la unidad y “convocó” a hacer un solo bloque. Eso está fenómeno solo que no se creará que los demás le van a obedecer como ovejitas. Caro Senatore, in bocca al lupo! Abbiamo bisogno di gente che lavori per noi perché il “padrone” l'abbiamo già avuto!...e non è gradevole.

ESCOBAZO II

* Algunas personas cacarean y lo que es peor, se lo creen, que con la plata pueden lograr todo. Evidentemente no es así. Un candidato de otra lista habría hecho un acuerdo con Caselli para que le de los votos a la cámara de diputados y, lógicamente, él le daría los votos al senado. Que tarado! Además de no entender nada de política tampoco sabe de matemáticas. Es ra-

zonable que se haya quedado afuera.

ESCOBAZO III

* Evidentemente Luigi Pallaro se equivocó y se demostró que el único que lee debajo del agua en la política de colectividad es Ricardo Merlo. Un triunfo arrollador para quien supo armar un equipo de laburo coherente y no una lista que solo aporte votos para él, como han hecho otros, y por ese egoísmo y desconocimiento quedaron afuera.

ESCOBAZO IV

* Tratemos ahora de retomar los problemas de los italianos residentes en nuestro país pues durante toda la campaña, por suerte corta aunque muy intensa, se dejaron de lado y ellos siguen padeciendo los problemas de atención médica, la pésima atención de algunos consulados (debemos reconocer que esta nueva camada de consules vino con otra onda) y el tremendo problema de la

generación que fue traída a la Argentina y que se está jubilando ahora y que se incrementará con el paso de pocos años. Piensen, queridos legisladores electos, que se hace por ello porque ya lo que les tenían que decir para que voten se lo dijeron.

ESCOBAZO V

* Esperemos que sea evitable el revanchismo y esperemos que nazca una nueva etapa con este nuevo gobierno. La realidad es que está bien que se espere a ver cuales son las medidas que se relacionan con nosotros y ver como juegan en equipo los legisladores electos fuera de Italia. Esperemos que no haya “disciplina partidaria” en aquellos que fueron electos en un determinado partido si la medida no favorece “agli italiani all'estero” y alcen la voz en el parlamento. Dejemos en paz a los que perdieron Y ESPEREMOS QUE RENUNCIEN A TODO!! No sea cosa que sigan hinchando boicoteando los que quieren hacer los que están.

BERLUSCONI

Sono pronto a governare, conosco la strada

(NoveColonne ATG) Roma - Silvio Berlusconi anticipa il programma dei prossimi giorni.

Innanzitutto indica il luogo dove si volgerà il primo Consiglio dei ministri, a Napoli, la città funestata in questi mesi dal problema dei rifiuti.

Problema che Berlusconi affronterà: "ho già trovato una sede operativa e ci resterò per tre giorni alla settimana, verrò via solo quando avrò la certezza di avere avviato il problema verso la soluzione definitiva".

Non dimentica l'altro problema sul tavolo degli italiani, l'Alitalia, e afferma: "Prendo in mano la situazione.

Tutto il necessario perché la compagnia di bandiera funzioni e resti a supporto del turismo e dell'economia italiana sarà fat-

to". Ha chiara anche la composizione del nuovo esecutivo e degli assetti istituzionali.

"Tanto la presidenza della Camera quanto quella del Senato andranno alla maggioranza. Perché chi vince deve avere almeno due cariche apicali".

Per quanto riguarda il governo "ho tutto chiaro in testa ma devo prima convocare i protagonisti della mia parte politica per dare a tutti il dovuto rispetto". Intanto però alcuni nomi sono usciti, come quello di Franco Frattini al vertice del Ministero degli Affari Esteri, mentre per Tremonti, Berlusconi ha annunciato un ritorno all'Economia; "indispensabile - aggiunge il Cavaliere ai microfoni di Radio Anch'io - Gianni Letta nel governo". Probabilmente al suo 'braccio de-

stro' andrà la vice presidenza del Consiglio.

Berlusconi esclude poi che possa tornare a formarsi una Bicamerale: "Non ha mai funzionato anche se la possiamo considerare un ottimo punto di partenza".

Per quanto riguarda le riforme costituzionali dice: "Si può fare tutto molto più facilmente utilizzando lo strumento dell'articolo 138 della Costituzione".

Su questo tema ha le idee molto chiare: "Dobbiamo modificare la nostra architettura istituzionale" osserva indicando le materie su cui intervenire: "più poteri al premier, una sola camera legislativa, dimezzamento dei parlamentari e anche dei consiglieri regionali e comunali; eliminazione delle province".



Veltroni: Adesso faremo una opposizione responsabile

(NoveColonne ATG) Roma - "Come è buona prassi in tutte le democrazie occidentali e come credo sia giusto fare ho telefonato al leader del Pdl Silvio Berlusconi, per dargli atto della vittoria e per esprimergli i miei auguri di buon lavoro, come credo che in questo momento ogni italiano debba fare pensando al proprio paese": così Walter Veltroni ha esordito, poco dopo le 20 di lunedì, sul palco della sala stampa del quartier generale del Pd, preceduto da oltre un minuto di applausi e attorniato da molti esponenti del Partito democratico, dal vice Franceschini, a D'Alema, alla Bindi, a Soro, a Castagnetti, alla Melandri fino a Colaninno. Il leader del Pd ha ringraziato "le elettrici e gli elettori che hanno dato fiducia alla sfida del Partito democratico, sono tante e tanti milioni di italiani" e ha detto di non condividere i giudizi negativi sull'affluenza e sulla partecipazione al voto: "Abbiamo chiesto agli elettori di tornare a votare dopo due anni e ha votato una cifra superiore a quella di tanti altri paesi europei, questo paese ha ancora una volta voluto esprimere il proprio rapporto solido con la democrazia e con le istituzioni". "Il risultato elettorale è chiaro - ha detto poi Veltroni -, dice che la destra governerà questo paese, dice però alcune verità interne a questa affermazione, che c'è stato un riequilibrio dei rapporti di forza tra le forze tradizionali della destra e la Lega che ha avuto un successo consistente, mentre il Pdl ha visto una riduzione del consenso rispetto alla somma delle



forze che si proponeva di unire". Veltroni si augura inoltre che il centrodestra governi questo paese "nel rispetto dei valori fondamentali contenuti nella lettera che ho inviato una settimana fa al leader del Pdl". Il leader del Pd ritiene il risultato che si va profilando per il suo partito comunque importante, "perché c'è un incremento del 6/7% alla Camera rispetto al 2006 e dalla Camera mi aspetto un risultato migliore premiandoci un voto giovanile che da molto tempo speravamo di poter riconquistare". Veltroni definisce il risultato come "una grande rimonta politica ed

elettorale che ci consente di portare in Parlamento la più grande forza riformista che questo paese abbia mai avuto" e ritiene il risultato del Nord molto "molto significativo, il recupero di un rapporto di fiducia verso aree del Paese dove c'è stata nel passato incomprensione e difficoltà". Infine, il passaggio sulle riforme: "Ora si apre - ha detto Veltroni - una stagione di opposizione verso una maggioranza che avrà difficoltà a tenere insieme ciò che è difficile tenere insieme, non so quanto durerà, penso che il Pdl dovrà sciogliere la contraddizione rappresentata dal non aver

Bossi: "Io alle Riforme Maroni al Viminale"

Concluso il vertice di Arcore, il Senatour rivela che Calderoli sarà vicepremier e il ministero delle Politiche Agricole andrà all'assessore leghista veneto, Luca Zaia. "Sono soddisfatto" dichiara il leader del Carroccio.

L'incontro è stato anticipato di un giorno per volontà di Berlusconi che voleva chiudere il prima possibile la 'partita' della lista di governo.

Arcore (Milano), (Adnkronos/Ign) - "Io alle Riforme e Maroni all'Interno".

Lo annuncia Umberto Bossi, dopo l'accordo raggiunto al vertice di Villa Arcore tra il premier 'in pectore' Silvio Berlusconi, Tremonti e Bondi per il Pdl, Calderoli e Maroni per il Carroccio.

"Sono soddisfatto" ha detto il Senatour, aggiungendo che, sulla base dell'accordo raggiunto, Roberto Calderoli sarà vicepremier e il ministero delle Politiche Agricole andrà all'assessore leghista veneto, Luca Zaia.

L'incontro inizialmente era stato fissato per domani pomeriggio, ma è stato anticipato di un giorno per la volontà di Berlusconi di chiudere il primo possibile la 'partita' della lista dei ministri.

"Tutte le caselle stanno andando al loro posto" ha commentato Calderoli, precisando che per ora hanno parlato "solo della squadra di governo, poi si parlerà di federalismo, riforme e sicurezza".

deciso se essere solo un cartello elettorale o un partito politico: tuttavia noi faremo l'opposizione sulla base del nostro programma e al tempo stesso voglio confermare, non avendo cambiato idea, la nostra disponibilità ad affrontare in Parlamento le riforme istituzionali, la mutazione della legge elettorale di cui il paese ha grande bisogno", ha detto il leader del Pd, escludendo ogni ipotesi di larghe intese. "Il paese ha bisogno - conclude Veltroni il suo discorso - per oggi

e per domani di una grande forza di rinnovazione riformista: la nostra sfida, che ha avuto un successo elettorale per quanto riguarda la forza del partito, non è riuscita a raggiungere l'obiettivo che ci siamo proposti e che ci proponiamo, governare il paese: da qui in avanti lavoreremo perché anche l'Italia possa avere una sfida riformista al Governo, qui metteremo il nostro impegno e tutte le nostre energie", ha concluso il leader del Pd tra gli applausi.

BERLUSCONI

«Ci aspettano momenti duri, per le riforme serviranno misure impopolari»

ROMA - «Ci saranno momenti difficili, servirà un forte rinnovamento per fare le riforme necessarie che avranno anche contenuti di impopolarità». Silvio Berlusconi, al termine del vertice con i leader di Pdl, Lega e Mpa a Palazzo Grazioli parla così nell'esperienza di governo che attende la coalizione di centrodestra.

«Credo di essermi già spinto troppo avanti coi nomi dei ministri: ricordo a tutti che è il capo dello Stato a nominarli su proposta del presidente del Consiglio e io non sono ancora presidente del Consiglio, quindi vi prego di astenermi dall'insistere nel chiedermi i nomi di futuri ministri», ha poi aggiunto Berlusconi incontrando la stampa al termine del vertice dei leader a Palazzo Grazioli per discutere del nuovo esecutivo.

L'apertura a ministri del Pd. «Il modello Sarkozy l'abbiamo fatto prima noi con Amato, tanto che l'abbiamo confermato come membro della Convenzione europea per la Costituzione», ha poi osservato Berlusconi rispondendo a chi gli chiede se si ispirerà al governo Sarkozy e quindi se includerà nel governo ministri

dello schieramento avversario. «Abbiamo avuto e abbiamo - ha aggiunto il Cavaliere - diversi buoni rapporti con diversi esponenti della sinistra». «Vedremo, se in una certa materia ci sarà una maggiore esperienza di qualcuno che non fa prettamente parte del nostro schieramento politico, non abbiamo alcuna difficoltà ad averlo insieme a noi per il bene del paese».

Oggi intorno al tavolo del vertice per discutere del nuovo governo, oltre al leader del Pdl, erano presenti per Forza Italia Gianni Letta, Paolo Bonaiuti, Renato Schifani e Sandro Bondi; per An Gianfranco Fini e Ignazio La Russa; per la Lega Umberto Bossi, Roberto Calderoli e Roberto Maroni; per l'Mpa Raffaele Lombardo. Berlusconi ha poi puntualizzato che il suo governo «avrà la metà dei componenti rispetto a quello uscente, fermandosi a sessanta tra ministri, viceministri e sottosegretari», e che la squadra «dovrà poter operare immediatamente».

Dialogo se sinistra coerente. Il capo del Pdl ha ribadito poi di vedere «con favore» l'idea lanciata da Walter Veltroni di un governo ombra.



«Su ogni provvedimento - ha spiegato - sarà possibile confrontarsi per i nostri ministri con un solo interlocutore, il che determina una dialettica molto più positiva ed efficace». Quanto alle prospettive di collaborazione con l'opposizione, Berlusconi ha ribadito: «Da parte nostra resterà l'atteggiamento liberale, aperto e costruttivo di sempre. Se la sinistra tenesse una posizione coe-

rente con quello che ha scritto nel programma in molte situazioni, a partire dagli interventi che vareremo al primo Consiglio dei ministri in difesa delle famiglie, dovrebbe aggiungere il suo voto al nostro. Sarebbe bello - ha concluso Berlusconi - cominciare una collaborazione nell'interesse dei cittadini e del Paese».

Fini: bene Bongiorno alla Giustizia. «Deve essere il presi-

dente del Consiglio a scegliere i ministri. Berlusconi conosce già, per averli visti all'opera nel suo precedente esecutivo, le personalità di An.

Per la sua indiscussa professionalità, ritengo che Giulia Bongiorno sarebbe un ottimo ministro della Giustizia». Lo ha affermato il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini.

Patto Veltroni-Casini: le opposizioni si coordineranno

ROMA - «Nel rispetto delle diversità tra il Pd e l'Udc, che ci sono, si deve e si possono trovare punti di convergenza nei differenti modi di fare opposizione». E lo si può fare «sia nel merito, sia sulle regole».

Lo afferma il leader del Pd, Walter Veltroni, al termine dell'incontro con Pier Ferdinando Casini che si è svolto a Montecitorio nell'ufficio dell'ex presidente della Camera.

Dice il leader dell'Udc: «C'è stato un esame della situazione, dopo la campagna elettorale riteniamo necessario un coordinamento delle opposizioni nei lavori parlamentari».

Vero che «le nostre posizioni sono diverse, noi apparteniamo alla famiglia dell'Ppe e durante la campagna elettorale abbiamo sostenuto una linea alternativa sia a Berlusconi che a Veltroni» ma, prosegue Casini, «ora la campagna elettorale è finita e quindi le opposizioni si coordineranno, come richiede il buon senso».

Casini spiega inoltre di aver parlato con Veltroni «della nomina del prossimo commissario

europeo che auspichiamo avvenga in un clima bipartisan, di consultazione tra maggioranza e opposizione». Al centro del colloquio anche le presidenze di Camera e Senato che dovranno essere «personalità decorose anche se elette solo dal Pdl. Sono ruoli di garanzia» chiude sul punto Casini.

Per quanto riguarda l'elezione del sindaco di Roma, Veltroni

ai cronisti dice: «Ho auspicato un sostegno dell'Udc per Rutelli sindaco e il presidente Casini mi ha detto che è una decisione che spetta ai dirigenti del partito di Roma».

Da parte sua Casini aggiunge: «Ho spiegato a Veltroni che all'interno del partito ci sono opinioni diverse e che la scelta verrà fatta direttamente dai nostri impegnati su Roma».



Prodi lascia la presidenza del Pd

NEW YORK - «Ruoli di responsabilità all'interno del Pd adesso spettano ad altri».

Lo ha annunciato oggi a New York il premier uscente Romano Prodi, spiegando di averlo anticipato a Walter Veltroni in una lettera il giorno di Pasqua, nella quale ha assicurato che rimarrà comunque «supporter forte e leale del partito, cercando di lavorare su riflessioni e proposte». «La campagna elettorale di Walter Veltroni è stata estremamente coraggiosa e forte», ha sottolineato poi il premier uscente. Nel ricordare la lettera inviata al leader del Pd nel giorno di Pasqua nella quale ha preannunciato a Veltroni le sue dimissioni da presidente del partito, Prodi ha osservato che il Pd «ha avuto una buona performance alle elezioni, ed ora deve rafforzarsi, lavorando sui programmi e consolidando il suo ruolo di unica alternativa riformista in Italia». Di questo, ha concluso il premier uscente, «ce ne sarà estremamente bisogno».

Il leader del Partito Democratico, Walter Veltroni, ha

confermato di aver ricevuto prima di Pasqua una lettera dal presidente in cui si annunciava la sua volontà di lasciare: «Di questo avevano concordemente deciso di riparare insieme dopo il voto - afferma Veltroni -. L'incontro, previsto a breve, avverrà nello spirito di coesione e di grande unità che si è visto in questi mesi e che è confermato dalle parole di oggi di Prodi».

«Onore delle armi per Romano Prodi e auguri al successore, quando si saprà chi è». Così Paolo Bonaiuti, portavoce di Silvio Berlusconi, commenta in diretta su Skytg24 le dimissioni di Romano Prodi da presidente del Pd.



Berlusconi: "Commissione sui conti pubblici". Veltroni: "Governo ombra"

ROMA - "Il nostro atteggiamento è aperto e costruttivo. Dove la sinistra mantenesse una posizione coerente su ciò che ha inserito nel programma presentato agli elettori, sarebbero molte le occasioni in cui la sinistra potrebbe con coerenza aggiungere il suo voto al nostro". Silvio Berlusconi, ospite di Mattino cinque, ribadisce l'invito al Pd di votare col governo quei provvedimenti che condivide.

Sulle casse dello Stato, però, "stiamo mettendo in piedi una commissione per fotografare i conti pubblici che la sinistra ci consegnerà", abbiamo contattato degli esperti indipendenti così che i cittadini possano sapere quali sono i conti che riceviamo. In modo che non ci possano essere sorprese", rivela il Cavaliere. "Nel 2001- proseguiamo ricevevamo un extradeficit di 38 mila miliardi ed era qualcosa di veramente importante che la sinistra non ha mai riconosciuto. La volta scorsa abbiamo consegnato i conti giusti e corretti e la

sinistra ha sempre detto che non era vero. Questa volta ci rivolgeremo a degli esperti indipendenti così che i cittadini- ribadiscono possano sapere quali sono i conti che riceviamo".

Il leader del Pdl aveva spiegato piani e strategie future nella conferenza stampa di ieri - "Applicheremo la Bossi-Fini e chiuderemo le frontiere". Lo annuncia Berlusconi, in conferenza stampa all'auditorium della Tecnica all'Eur, un appuntamento con la stampa dedicato alla larga vittoria elettorale della coalizione che lo sostiene. "Restituiremo ai Paesi del Mediterraneo- aggiunge- gli extracomunitari che dalle loro sponde sono venuti da noi".

Il Cavaliere ribadisce che i primi provvedimenti del Consiglio dei ministri (prima seduta a Napoli, per risolvere l'emergenza rifiuti) saranno: "Abolizione dell'Ici, detassazione degli straordinari e adeguamento delle pensioni inferiori a 1000 euro al costo della vita".

Il nuovo governo promuoverà poi una "riduzione delle tasse sulla proprietà" e in particolare "delle imposte sulla successione, sulle donazioni, sul bollo delle auto e dei motorini".

Altro tema caldo, Alitalia: "Non ci saranno soverchie difficoltà per avere una compagnia italiana per Alitalia". Si tratta di una "delle due emergenze da affrontare immediatamente. Per fortuna- prosegue il leader del Pdl- che siamo intervenuti".

Le domande vertono poi su temi più politici. Walter Veltroni ha criticato alcune affermazioni del futuro premier, parlando di un "brutto inizio" su presidenza delle Camere e legge elettorale: "Non commento- replica Berlusconi- perché non ho detto parole che possono essere definite negative. Fatemi domande sulla realtà e sui problemi dell'Italia, non su questi teatrini della politica". E la guida dei due rami del Parlamento? "Una parte politica vince con nove punti di vantaggio le elezioni e all'altra

parte dovrebbe dare le tre cariche istituzionali più importanti?". Dopodiché il Cavaliere si passa la mano sopra la fronte, come a dire: "Mica c'è scritto Giocondo?".

Buono, invece, il giudizio sull'annunciato 'governo ombra' di Veltroni. "Sono positivamente impressionato da questa dichiarazione di volontà", spiega Berlusconi. "E' un bene- dice- che i nostri ministri si possano confrontare con i ministri di un governo ombra. E' un modo di dialogare diretto".

Infine, mano tesa alla stampa italiana. Ci sono state "incomprensioni annose, ma nella campagna elettorale si è stabilito un rapporto molto franco. In tutta la campagna elettorale non abbiamo registrato un solo episodio di intolleranza dall'una o dall'altra parte". E una battuta rivolta ai cronisti: "Dopo 15 anni che cercate di farmi fuori, spero abbiate capito che è impossibile farlo".



VELTRONI

Nasce il "governo ombra" del Pd, con il compito di avanzare proposte alternative a quelle del governo Berlusconi.

Veltroni disincantato (foto N.Bisio) "Abbiamo deciso di formare un governo dell'opposizione come nella tradizione anglosassone", ha detto il segretario del Pd, Walter Veltroni.

Un governo 'ombra' che avrà un numero di ministri coincidente con quello del governo in carica e che su ogni questione sarà protagonista di una dialettica", spiega Veltroni e aggiunge che il Pd farà "un'opposizione repubblicana nel senso che verificheremo che la maggioranza rispetti i principi contenuti nella lettera inviata da Silvio Berlusconi in campagna elettorale".

"La nostra - prosegue - sarà un'opposizione che considera ogni promessa fatta in campagna elettorale un impegno che sarà da noi vigilato per i cittadini.

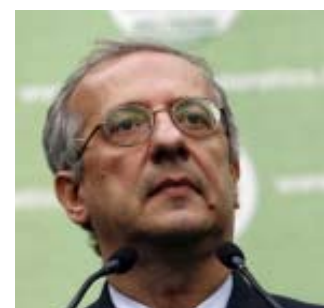
E' legittimo verificare che le cose su cui ci si è impegnati siano realizzate.

La nostra sarà un'opposizione molto determinata dal punto di vista programmatico".

Poi Veltroni parla della scomparsa della sinistra dal Parlamento.

A questo punto per il Pd sarà "fondamentale avere un confronto anche con forze che non sono entrate in Parlamento, e' giusto per la democrazia italiana".

Comunque che la Sinistra Arcobaleno non sia rappresentata in Parlamento e' "un errore" spiega il segretario del Pd "per effetto di una legge elettorale.



I politologi: "La Prima Repubblica è davvero finita"

BOLOGNA (Agenzia DIRE) - Queste elezioni "segnano la fine del travaglio dalla prima Repubblica, e il consolidamento della seconda". Così Paolo Pombeni, politologo ed editorialista de Il Messaggero, interpreta il risultato elettorale. Un passaggio verso un "nuovo modo di fare politica, con la fine della frammentazione e la scomparsa di tanti partiti". Nascono, invece, "nuove aggregazioni che hanno dato prova di sé: il Pd e il Pdl hanno tenuto bene, Fini ha tenuto tutto l'elettorato". Ma soprattutto, secondo Pombeni, docente dell'Ateneo di Bologna, "è finita l'età della grande utopia dell'estrema sinistra".

Sulla disfatta della Sinistra Arcobaleno si esprime anche Augusto Barbera, costituzionalista e anche lui docente dell'Alma Mater. "Non ha senso- dice- che si parli di cannibalizzazione" da parte del Partito democratico. "La Sinistra Arcobaleno dovrebbe piuttosto domandarsi se non stia scontando l'atteggiamento avuto durante il Governo Prodi, che di fatto è caduto per opera di Mastella, ma che l'estrema sinistra ha molto indebolito". Sempre sul flop di Bertinotti, Pombeni spiega che ora sarà necessario un impegno dei leader della sinistra antago-

nista per moderare "le tensioni sociali lasciate fuori dal Parlamento, perché tutte in mano alla piazza possono essere pericolose".

Secondo Barbera, comunque, quello del Pd non è stato un insuccesso totale. Per capire la situazione, spiega, bisogna tenere conto di due dati. Prima di tutto nel novembre scorso l'intera Unione era al 22% mentre oggi il Pd da solo ha ottenuto il 34%. L'altro elemento è che l'Ulivo nel 2006 era al 31%. Quindi la rimonta c'è stata, anche se non è arrivata la vittoria.

Un risultato, comunque, secondo Barbera, Veltroni l'ha portato a casa: "La sua iniziativa di correre da solo (o quasi)- spiega- ha contribuito comunque a semplificare il sistema politico. Il Pdl, invece, sta cominciando ora a creare quell'unione che nel Pd c'è già e dunque rimane un'incognita".

Non deluso dal risultato del Pd anche Edmondo Berselli, scrittore e editorialista de La Repubblica e L'Espresso. A preoccuparlo sembra piuttosto la governabilità del paese. "Se sono in grado di tenere e progettare un futuro è un conto- spiega- ma se litigano si va allo spappolamento".



La tenuta nel tempo preoccupa anche Pombeni, secondo cui ora c'è solo da aspettare e sperare che "chi ha vinto non sfrutti la vittoria nel breve periodo, e chi è all'opposizione non metta solo i bastoni fra le ruote per fare in modo che tutto salti". Secondo Berselli, i motivi della disfatta del Pd vanno ricercati nella campagna elettorale del partito. "Il punto centrale è che Walter Veltroni ha condotto una campagna brillante, ma ha mosso solo le acque superficiali e non profonde. La sinistra riformista deve valutare che gli interessi sono più forti dei simboli". Insomma, riassume, "Veltroni ha condotto una campagna elettorale berlusconiana e

Berlusconi una campagna Prodi". Così gli elettori dubbiosi "hanno preferito le formule di Berlusconi, accorgimenti da buon padre di famiglia".

Barbera, infine, dà una sua interpretazione del risultato particolarmente positivo del Carroccio. "La Lega Nord- spiega- ottiene consensi perché manda messaggi semplici. Negli anni '90 parlava di Roma ladrona, ora invece concentra il suo messaggio contro gli immigrati". Secondo il giurista, comunque, il messaggio che la Lega propone non è accettabile, "ma se ottiene tanto consenso significa che il problema è sentito. Pur dando una risposta sbagliata, la Lega ha intercettato una domanda".

La procura di Roma apre fascicolo. Si indaga sulla consegna delle schede

ROMA - La procura di Roma ha aperto un fascicolo processuale per verificare eventuali irregolarità legate alle modalità del voto alle elezioni politiche degli italiani residenti all'estero.

Le indagini, curate dal procuratore Giovanni Ferrara, partite a seguito di un esposto di un cittadino residente in un paese europeo, devono stabilire se alcune schede elettorali non siano state consegnate o siano state distribuite a persone diverse dai destinatari. Il fascicolo è privo di ipotesi di reato e di indagati. I deputati eletti dagli italiani all'estero si dovrebbero conoscere tra dieci giorni.

Rogatoria pm a Sidney. Prosegue l'inchiesta sulle elezioni politiche 2006. I pm della procura di Roma, Salvatore Vitello e Francesca Loy, andranno a maggio a Sidney per eseguire una rogatoria per accertare eventuali irregolarità del voto. Verrà sentito il giornalista ed ex candidato dell'Udeur Paolo Rajo, italo-australiano non eletto che girò un video poi messo online da



Repubblica.it. Nessuna irregolarità emerse invece nel voto degli italiani in Belgio dopo la denuncia di europarlamentari di Forza Italia e della Casa delle Libertà corredata da un filmato messo in onda da Striscia la notizia girato da un esponente della Lista Tremaglia nel quale si vedevano un gran numero di schede abbandonate e incustodite. Ma non si trattava di schede ma di matrici delle stesse.

Cresce la voglia di voto in Argentina e Brasile

ROMA - Dai dati statistici sulla partecipazione al voto, presentati alla Farnesina dal vice ministro degli Esteri Franco Danieli e dal direttore generale del MAE per gli Italiani all'estero Adriano Benedetti, è emerso come in questa tornata elettorale, nonostante il netto aumento degli aventi diritto al voto della circoscrizione Estero (2.924.202 quest'anno contro i 2.707.988 del 2006), si sia registrata una leggera flessione della partecipazione dei nostri connazionali. La percentuale dei votanti sui plichi inviati è infatti passata dal 42,07% del 2006 al 41,66% di quest'anno, per un totale complessivo di 1.204.720 schede votate. Nel 2006 i voti erano invece stati 1.135.617.

In calo anche la percentuale dei votanti sui plichi effettivamente recapitati che si attesta al 44,88%. In diminuzione, ma questa volta il dato è confortante, anche i plichi elettorali restituiti ai consolati per mancata consegna che si fermano a quota 7,18%, contro il 9,20% registrato due anni fa. Per quanto riguarda le varie aree della circoscrizione Estero la percentuale dei votanti cala nelle ripartizioni Africa-Asia-Oceania-Antartide (dal 42,12% del 2006 al 39,36% di quest'anno), America Settentrionale e Centrale (dal 37,30 a 36,24%) e Europa (dal 38,44 al 36,65%), mentre aumenta in America Meridionale dove l'affluenza sia attestata al 58,53% ri-

spetto al 51,81% registrato nel 2006. La percentuale dei votanti, in particolare, aumenta in Argentina, dove hanno rispedito i plichi il 63,04% degli aventi diritto al voto (nel 2006 era al 56,33%) e in Brasile che ha registrato una partecipazione del 47,30% rispetto al 45,28% di due anni fa. In calo invece l'affluenza dei nostri connazionali residenti in Venezuela (dal 49,98% del 2006 al 37,81% di quest'anno) e in Uruguay (dal 63,49% al 54,50%). Da segnalare anche una certa flessione dei votanti in Australia, circa il 4% in meno, e nei grandi paesi di residenza europei come la Germania (da 35,80% a 33,34%) e la Svizzera (dal 50,45% al 47,32%). Cresce invece l'adesione al voto in Francia che si attesta al 30,83% contro il 30,33% del 2006.

Per quanto riguarda invece gli elettori temporaneamente all'estero la quota dei votanti è del 96,51% per un totale di 14.827 suffragi. Di questi 11.229 sono stati espressi da militari italiani in missione all'estero, mentre gli altri voti conteggiati appartengono al personale del Mae e delle altre amministrazioni statali che operano nel mondo, nonché a professori e ricercatori universitari all'estero.

"I dati sull'affluenza al voto dei nostri connazionali nel mondo - ha detto il vice ministro degli Esteri Franco Danieli - sono, nonostante una lievissima flessione, sostanzialmente in linea con quelli del 2006".

sa legislatura, fu chiaro che c'erano dei problemi anche in questa interpretazione, perché il rischio potrebbe essere quello di far cadere il numero dei votanti". In molti Paesi, infatti, le distanze sono tali che molti elettori avrebbero difficoltà a recarsi presso i seggi per votare. "Probabilmente", osserva Marco Zacchera, "bisogna arrivare ad una formula mista", la quale preveda che i connazionali all'estero si rechino a votare nei Consolati o nelle strutture diplomatiche, "salvo i casi in cui è il cittadino a fare esplicita richiesta di voto per corrispondenza". Ciò consentirebbe di spedire poche centinaia di migliaia di plichi, a fronte dei milioni di plichi spediti nelle due prime prove elettorali per corrispondenza, questa e quella del 2006. Secondo Zacchera bisogna dunque "trovare una sintesi" tra il voto presso il seggio ed il voto per corrispondenza.

"Il concetto fondante", tiene a precisare Marco Zacchera, "è che la legge dovrebbe permettere il voto degli italiani veri, quelli che lo sono effettivamente e che

quindi manifestino una volontà di partecipazione o recandosi al seggio o richiedendo di poter votare per corrispondenza", perché è chiaro, ribadisce, che "non si può pretendere che chi abita a più di 500 km da un consolato vi si rechi apposta per votare". In quel caso, "potrà chiedere di ricevere la scheda a casa, che dovrà poi restituire". Con un bel risparmio per le casse dello Stato e, aggiunge Zacchera, "con un maggior controllo sull'identità di colui che richiede la scheda". Sta poi all'onestà del singolo cittadino elettore ciò che farà di quella scheda, ma di certo non si assisterà più "all'accaparramento di pacchi di schede".

Insomma, conclude il responsabile del PdL-An, "se la passata legislatura fosse durata cinque anni, l'attuale legge per il voto all'estero, che si presta ad ogni genere di scorrettezza, sarebbe stata cambiata". L'accordo in parlamento ora c'è e "in questa legislatura", che Zacchera è sicuro "durerà cinque anni", "si riuscirà ad intervenire". (raffaella aronica/aise)

Zacchera (AN-PDL) all'AISE: soddisfatto del risultato ma cambiamo la legge per far votare solo gli italiani veri



ROMA/aise - È un bilancio oltremodo positivo quello di Marco Zacchera, responsabile Esteri di AN e membro del coordinamento per Italiani nel Mondo del PdL, che a poche ore dalla diffusione dei dati ufficiali sul voto all'estero (vedi aise del 16 aprile 2006 h.10.53) ha commentato con l'Aise il risultato del Partito delle Libertà tra i connazionali all'estero.

Il PdL ha visto riconfermati il numero di parlamentari eletti nel 2006 - due deputati e un senatore in Europa e due deputati nelle Americhe - ed in più ha guadagnato due senatori, uno nella ripartizione del Nord e Centro America ed uno in Sud America.

"Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo", ci ha detto Zacchera, il cui "unico cruccio" è l'Australia, dove "un pensiero alla vittoria l'avevamo fatto". In

effetti nella ripartizione Africa-Asia-Oceania c'è stato sino all'ultimo, specie al Senato, un bel testa a testa, che però alla fine ha visto prevalere il Partito Democratico e riconfermare i parlamentari uscenti Nino Randazzo al Senato e Marco Fedi alla Camera. Ad ogni modo per Marco Zacchera "il risultato è positivo, anche perché in numeri assoluti al Senato abbiamo preso anche qualche voto in più del PD", laddove alla Camera il risultato è stato inverso. "Spiace perché in Australia, se non ci fosse stato l'Udc con la propria lista, probabilmente avremmo vinto noi" e questo conferma "a maggior ragione" che "all'estero è l'unione che fa la forza e non le divisioni".

Al di là del risultato del PdL in questa tornata elettorale, l'on. Zacchera rimane dell'idea che la legge per il voto degli italiani all'estero vada modificata, "perché

questa legge non funziona. Fermi restando tutti i diritti costituzionali" degli italiani all'estero, precisa, "il metodo di voto va cambiato, perché si presta a troppe forzature".

Anche il senatore Franco Danieli, vice ministro uscente per gli italiani nel mondo, ha recentemente affrontato questa stessa questione e si è detto anche lui convinto che la Legge Tremaglia vada modificata. Danieli ha in particolare lanciato l'idea che in futuro si possa votare allestendo i seggi all'estero, ad esempio, presso le sedi della nostra rappresentanza diplomatico-consolare.

Un'ipotesi quest'ultima condivisa da Zacchera, ma con qualche aggiunta. "Stimo personalmente Danieli perché persona seria", spiega, ma aggiunge: "quando se ne parlò nella scor-

Voto estero, ecco la carica dei 18

I risultati, specifica il Viminale, sono ancora "ufficiosi". Tali rimarranno, fino all'insediamento. Anche se, a Castelnuovo di Porto, alcune sezioni sono ancora, ad oggi, aperte. I commenti a caldo di vincitori e delusi

Roma - Ecco i nomi dei 18 parlamentari eletti sulla Circo-scrizione Estero, con i quali si completa la formazione del nuovo Parlamento Italiano, nato da queste elezioni Politiche 2008.

* Senato PARTITO DEMOCRATICO

Claudio Micheloni, con 36.645 voti ritorna al Senato della Repubblica, in rappresentanza del PD, per la ripartizione Europa. Alle precedenti elezioni del 2006 era stato eletto con 47.891 voti con la lista L'Unione in quota Democratici di Sinistra (DS).

Nino Randazzo, con 11.237 voti ritorna al Senato della Repubblica, in rappresentanza del PD, per la ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide. Alle precedenti elezioni del 2006 era stato eletto con 11.329 voti sulla lista L'Unione in quota a Democratici di Sinistra (DS)

POPOLO DELLA LIBERTA'

Nicola Di Girolamo, con 24.500 voti entra per la prima volta al Senato della Repubblica, in rappresentanza del PDL, per la ripartizione Europa.

Esteban Juan Caselli, con 48.128 voti, entra per la prima volta al Senato della Repubblica, in rappresentanza del PDL, per la ripartizione America Meridionale.

Basilio Giordano con voti 13.083 viene eletto per la prima volta al Senato della Repubblica, in rappresentanza del Pdl per la ripartizione America Settentrionale.

MOVIMENTO ASSOCIATIVO ITALIANI ALL'ESTERO

Mirella Giai, con 22.254 voti entra per la prima volta al Senato della Repubblica, in rappresentanza di Movimento Associativo Italiani all'Estero, per la ripartizione America Meridionale.

* Camera PARTITO DEMOCRATICO

Laura Garavini, con 25.070 voti entra per la prima volta alla Camera dei Deputati, in rappresentanza del PD, per la ripartizione Europa. Giovane, donna, competente, 'in gamba', uno di quei volti del 'nuovo' che avanza voluto dal PD di Walter Veltroni. La sua vittoria è stata voluta e attentamente costruita nel loft del PD

Franco Narducci, con 21.496 voti ritorna alla Camera dei Deputati, in rappresentanza del PD, per la ripartizione Europa. Alle precedenti elezioni del 2006 era stato eletto con 28.839 voti nella lista L'Unione in quota a Democratici di Sinistra (DS)

"Il Partito Democratico in Europa ha raggiunto un grande risultato, nonostante la forte affermazione del PDL in Germania, che incoraggia il processo di consolidamento del PD all'estero" ha commentato oggi il neoricandidato. "Il successo del PD in Europa, che ha ottenuto un numero elevato di voti di lista grazie anche al lavoro intenso e capillare svolto dai capilista assieme ai militanti - ha proseguito Narducci - rappresenta un punto di partenza per affermare in tutto il Paese quello spirito necessario per contribuire a cambiare l'Italia".

Un'analisi positiva: "Il significativo successo ottenuto in Europa - ha continuato Franco Narducci - deve spingerci, ora, a lavorare duramente nelle istituzioni per affrontare e contribuire a risolvere i diversi problemi ancora insoluti che riguardano le nostre comunità all'estero"

Gianni Farina, 21.228 con voti ritorna alla Camera dei Deputati, in rappresentanza del PD, per la ripartizione Europa. Alle precedenti elezioni del 2006 era stato eletto con 18.403 voti nella lista

L'Unione in quota a Democratici di Sinistra (DS).

Gino Bucchino, con 14.762 voti ritorna alla Camera dei Deputati, in rappresentanza del PD, per la ripartizione America centrale e settentrionale. Alle precedenti elezioni del 2006 era stato eletto con 10.332 voti.

Ha commentato così i risultati: "Se da una parte sono soddisfatto per i risultati elettorali ottenuti dal Partito Democratico all'estero dove manteniamo e consolidiamo la nostra presenza, dall'altra non posso tuttavia nascondere la mia profonda delusione per i risultati delle elezioni politiche italiane che, a mio avviso, rappresentano una dolorosa involuzione morale, sociale e politica, perché premiano il conservatorismo populista ed inibiscono, almeno temporaneamente, quell'anelito di speranza e di rinnovamento nel quale sinceramente crediamo e per il quale ci siamo battuti".

"Tuttavia, per quanto mi riguarda, continuerò a svolgere la mia attività di tutela e promozione dei diritti e degli interessi degli italiani all'estero e degli immigrati in Italia, dedicando particolare attenzione ai disagi sociali, previdenziali e civili delle persone meno fortunate. Stimolerò altresì il lavoro di gruppo con i miei colleghi parlamentari eletti nella Circo-scrizione Estero per ottenere maggior potere contrattuale e realizzare quindi quelle riforme che tutti auspichiamo. Il mio obiettivo sarà quello di dimostrare che la presenza nel Parlamento italiano di parlamentari eletti all'estero non sia solo una semplice e superflua testimonianza, ma rappresenti un effettivo strumento di concreta rappresentanza politica e di tangibili risultati".

Marco Fedi, con 12.409 voti ritorna alla Camera dei Deputati,



in rappresentanza del PD, per la ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide. Alle precedenti elezioni del 2006 era stato eletto con 11.494 voti nella lista L'Unione in quota a Democratici di Sinistra (DS)

Fabio Porta, Brasile, 44 anni, Operatore sociale, viene eletto alla Camera dei Deputati con 15.932 voti nella Ripartizione America Meridionale.

POPOLO DELLA LIBERTA'

Giuseppe Angeli, con 14.166 voti ritorna alla Camera dei Deputati, in rappresentanza del PDL, per la ripartizione America Meridionale. Alle precedenti elezioni del 2006 era stato eletto con 11.443 voti sulla lista Per l'Italia nel Mondo ispirata dall'allora uscente Ministero per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia

Aldo Di Biagio, con 13.624 voti entra per la prima volta alla Camera dei Deputati, in rappresentanza del PDL, per la ripartizione Europa. Alle precedenti elezioni del 2006 Aldo Di Biagio era stato candidato, sempre alla Camera, con la lista Per Italia nel Mondo.

Guglielmo Picchi, con 13.014 voti ritorna alla Camera dei Deputati, in rappresentanza del PDL, per la ripartizione Europa.

Alle precedenti elezioni del 2006 era stato eletto nella lista

Forza Italia - alle elezioni 2008 sotto la sigla PDL (Popolo della Libertà) che vede Forza Italia insieme con Alleanza Nazionale, Lega Nord, Mpa - con 5.286 voti.

Amato L. Berardi, con 11.166 voti è stato eletto per la prima volta alla Camera dei Deputati, in rappresentanza del Pdl, per la ripartizione America settentrionale e Centrale.

MAIE

Ricardo Merlo è riuscito a replicare il medesimo risultato, incrementando ulteriormente l'indice di gradimento. Con 50.599 voti il candidato nella ripartizione America Meridionale conferma quindi di essere particolarmente apprezzato, al di là della lista che lo sostiene.

ITALIA DEI VALORI

Antonio Razzi, con 3.436 voti ritorna alla Camera dei Deputati, in rappresentanza di IDV - Italia dei Valori, per la ripartizione Europa, dove la lista correva da sola e non in tandem con il PD come nelle altre ripartizioni. Alle precedenti elezioni del 2006 era stato eletto con 1.865 voti in quota a IDV (Italia dei Valori) nel listone l'Unione - nel voto 2008 IDV sono in quota a PD anche se in Europa si è presentata con il proprio simbolo.

News ITALIA PRESS

El placer de aprender italiano

Asociación Cultural
DANTE ALIGHIERI
de Ramos Mejia

- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CILS.
- Becas y Viajes de Estudio.

Un lugar donde aprendizaje y buenos momentos van de la mano

ABIERTA LA INSCRIPCION
Rosales 358 - Tel./Fax: 4656-3735 - dantealighieri@topmail.com.ar

BARBARA CONTINI

“Successo del voto estero grazie all'impegno del Popolo delle Libertà nel mondo”

ROMA - Barbara Contini, responsabile del Popolo della Libertà nel Mondo ringrazia “di cuore tutto il gruppo di lavoro del Popolo delle Libertà nel mondo per l'enorme sforzo e gli incredibili risultati realizzati in così poco tempo dalla mia nomina che hanno permesso di ottenere 3 senatori e 4 deputati nelle Circoscrizioni Estero”.

“L'ottimo risultato conseguito in questa tornata elettorale – rimarca Contini - è il frutto di sei mesi di incessante lavoro che ribalta completamente il dato emerso nella tornata elettorale precedente.

Un successo che triplica il numero di senatori e smitizza l'ipotesi gli italiani all'estero non

siano con il Presidente Berlusconi”.

“Nulla sarebbe stato possibile senza giovani e volontari di grande forza morale e vigore che non si sono risparmiati davanti a nulla”, conclude Barbara Contini, che è stata eletta senatrice in Campania.

(Inform)



Maurizio Chiocchetti: “Nel voto all'estero Pd avanti 5 punti su Pdl. E Contini spieghi la presenza di Miccichè a Caracas”

ROMA – “Barbara Contini considera il risultato del voto all'estero un grande successo per il Popolo delle Libertà. Liberissima di pensarlo. Ricordo che la coalizione Pd e Idv ha sopravanzato all'estero il Pdl di oltre 5 punti in percentuale. Noi 36,9% loro 31,0%. I Parlamentari eletti sono 9 a 7 in nostro favore”. Lo rimarca Maurizio Chiocchetti, responsabile Pd Italiani nel mondo.

“Se questo è un grande successo – prosegue

Chiocchetti –, mi auguro per il futuro altrettanti successi per il Pdl. Al contrario io vedo che il risultato elettorale all'estero è stato in netta controtendenza con ciò che è successo in Italia.

E questo grazie al grande impegno di tutti i nostri candidati, di tantissimi volontari, giovani e meno giovani, che credono nelle idee innovative del Pd. Abbiamo vinto due anni fa, abbiamo vinto oggi”.

“Attendo dunque una telefonata dalla senatrice Barbara

Contini, come si fa, quando si perde, in ogni occasione elettorale. Con la telefonata – conclude Maurizio Chiocchetti – avrà modo di spiegarci che ci faceva il 26 marzo insieme ad Aldo Miccichè a Caracas, come riportato da diversi giornali, e soprattutto come mai i voti alla destra sono in ogni ripartizione elettorale estera gli stessi di due anni fa e in Sud America improvvisamente sono diventati il doppio, passando da 50 a 100 mila”. (Inform)

La posizione vittoriosa di Esteban Caselli in quota PDL

In America Latina, invece, certa è la posizione vittoriosa, in termini di numeri, di Esteban Caselli, in quota Pdl. Con 48.128 voti entra per la prima volta al Senato della Repubblica. Di discendenza piemontese e molisana, detto “Cacho”, è nato a Buenos Aires (Argentina) nel 1942, dove risiede tutt'ora; è sposato con Carmene Beatriz Mancini, argentino-romana dalla quale ha avuto tre figli

E qui, l'incrocio delle notizie è cronaca. il 14 aprile, durante le operazioni di spoglio nella Cittadella del voto, presso l'enorme Centro Polifunzionale di Castelnuovo del Porto, qualcosa non è andato per il verso giusto. Anomalie sono state segnalate, nei seggi svizzeri (Lugano, Lucerna, Ginevra e Basilea), con

schede “sospette” a nome Udc (candidati Bulla e Poggia).

Ma anche nei seggi della Ripartizione America Meridionale i lavori sono andati a rilento (in realtà, sono ancora in corso). Qui non è l'UDC, ma il PDL, con molte schede che sarebbero state messe a verbale dai Presidenti di seggio stesso, in quanto apparentemente non regolari, con la stessa calligrafia, recanti proprio la preferenza per Caselli. Rappresentanti di lista del Pd hanno confermato le voci sulla presunta anomalia, in seggi corrispondenti al Venezuela e all'Argentina, mentre il Pdl si è detto estraneo alla vicenda e soprattutto ad un eventuale collegamento delle stesse con le 50.000 schede su cui sta indagando la Procura di Reggio Calabria.

News ITALIA PRESS



E' il terzo mandato per il senatore del Pd che è stato rieletto all'unanimità

Camera Itali-Brasiliana: Pollastri riconfermato presidente

“La stima dimostra nei miei confronti mi dà grande fiducia per andare avanti a capo della Camera di San Paolo”.

Edoardo Pollastri sarà per la terza volta presidente della Camera Italo-brasiliana per il Commercio e l'Industria con sede a San Paolo. Pollastri è stato infatti rieletto all'unanimità durante la riunione camerale che si è tenuta ieri presso la sede della città brasiliana. La Camera, nel ranking delle 74 CCIE, è considerata la quarta al mondo per il volume di progetti sviluppati, progetti che vengono sempre approvati dal Ministero per il Commercio Internazionale. Pollastri riveste anche la carica di presidente di Assocamerestero, l'associazione che dagli anni '80 opera per la valorizzazione delle attività e la promozione delle Camere italiane nel mondo. “Il sistema delle Camere di Commercio italiane all'estero è una componente importante per la promozione del sistema Italia nel mondo. Questa riconferma a presidente, votata all'unanimità, mi dà grande fiducia e quello slancio indispensabile per andare avanti nella direzione che ho seguito in questi sei anni a capo della Camera di San Paolo”.



POLITICA - Voto all'estero

Porta (PD) a San Paolo incontra e ringrazia il suo elettorato

a Roma sarò il rappresentante di tutti gli Italo-Sudamericani

SAN PAOLO\ aise\ - "A Roma sarò il rappresentante di tutti voi, di tutti gli italo-sudamericani!". Così Fabio Porta ha salutato quanti, nei giorni scorsi nel Salone delle feste del Circolo Tricolore di San Paolo, hanno voluto festeggiare con lui l'elezioni alla Camera dei Deputati nella lista del Pd.

Sulle pareti, due manifesti: sotto la foto di Porta, la scritta in italiano e in portoghese "15.932 grazie!". Il riferimento è chiaro: sono i voti riportati dall'onorevole che sui poster ha voluto scrivere anche: "un grazie sincero, dal profondo del mio cuore, a ognuno di voi: porteremo insieme nel Parlamento italiano la forza ed il contributo della comunità italiana che vive in Sud America".

Nel salone stracolmo di gente, c'era l'equipe elettorale al completo: uomini, donne e tanti giovani di entrambi i sessi sotto la guida del coordinatore Rogerio Brissi, che hanno sudato le proverbiali "sette camicie" duran-

te la breve, ma intensa campagna elettorale.

Assume il ruolo del cerimoniere, svolto con rapida efficacia, l'ex deputato federale Marcelo Conçalves. Viene subito chiamato al microfono, sul palco, il "Padrone di Casa", il Presidente del Circolo Italiano, Giuseppe Cappellano, che ha esordito: "questo è un momento splendido, di allegria e di gratitudine: qui, due anni fa, abbiamo ospitato Pollastri, allora neo senatore, ed oggi Porta, neo deputato". Cappellano, però, non ha mancato di "bacchettare" Porta: "in quasi un secolo di storia, il Circolo ha visto passare in questo salone Presidenti della Repubblica italiana, Ministri, Sottosegretari di Stato e adesso riceviamo Fabio Porta, onorevole che non è socio del Circolo Italiano!". Ilarità, battimani e simpatia all'indirizzo del Presidente.

Subito dopo, è toccato alla Presidente del Comites di San Paolo, Rita Blasioli, che con grin-

ta ha affermato: "abbiamo lottato con le unghie e con i denti per portare Fabio alla Camera. Peccato che non ce l'abbiamo fatta con Pollastri al Senato". Sulla "valanga" argentina, la presidente del Comites ha aggiunto: "un voto nostro vale tre volte quello argentino: è stata una lotta impari, loro sono tre volte l'elettorato italo-brasiliano".

Successivamente è salito sul palco il "consigliere" di Porta, Plinio Sarti: "questo è un giorno di festa, di grande festa per circa 30 milioni di oriundi", ha esordito. "Conosco Fabio Porta da circa 20 anni, lo apprezzo come compagno di lavoro, lo stimo da amico e lo ammiro per il suo impegno e la sua abnegazione. Per la Camera dei deputati, abbiamo scelto l'uomo giusto!".

E poi, è sbucata all'improvviso una figura mai vista fino a ieri sulla scena paulistana. È avvocato, originario della Calabria, si presenta lui stesso



quando prende il microfono in mano: "mi chiamo Giuseppe Arnò, svolgo la professione legale e sono Presidente del circolo "Amici del PD" a Rio de Janeiro, dove abito da circa quindici anni. Fabio Porta - ha continuato l'avvocato - è stata una delle prime persone che ho incontrato in Brasile e ci siamo intesi subito. Posso solo aggiungere che mandiamo a Montecitorio una persona onesta, corretta e leale: non ci sono dubbi, su un futuro pieno di successi per Fabio Porta".

Per ultimo è toccato al protagonista e interprete principale della vittoria del PD con i colori oro-verde.

Dopo aver dichiarato di voler essere il rappresentante di tutti gli italo-sudamericani "il calatino più famoso del Sud America" - Porta è nato a Caltagirone 45 anni fa - ha prima ringraziato quanti, presenti o meno al Circolo Tricolore, lo hanno votato e poi i membri della sua squadra: "Ce l'abbiamo fatta! Ringrazio

Plinio Sarti, Rita Blasioli Costa e il senatore Pollastri: mi dispiace moltissimo che non ce l'abbia fatta. Ho imparato tante cose da lui!".

Quindi, rivolto a Cappellano, il deputato gli ha assicurato: "mi farò subito socio del Circolo Italiano!". In chiusura, il neo-deputato ha chiamato sul palco la moglie Neia e le figlie Sarah e Sofia. "Un ringraziamento speciale va alla mia famiglia che ha sopportato con infinita pazienza tutto il peso di una campagna elettorale infuocata come quella che abbiamo ingaggiato. Comunque, con la mia famiglia voglio testimoniare - mia moglie brasiliana e le bambine italo-brasiliane - ancora una volta il forte legame storico culturale e politico tra il nostro Paese e questo immenso straordinario "gigante" che ci ospita e che ha sempre accolto benevolmente i nostri connazionali fin dai tempi dell'Imperatrice Maria Cristina, la prima emigrante napoletana". (alberto fusco)

Laura Garavini (Pd), neo eletta con il più alto numero di voti alla Camera in Europa

"Un risultato straordinario. Gli elettori hanno scelto una di loro, che condivide le stesse problematiche e lavora da 20 anni al loro fianco"



ROMA - Mentre il Partito democratico si prepara a mettere in campo il suo impegno politico in sede di opposizione parlamentare al governo Berlusconi, prosegue l'analisi del voto espresso nella circoscrizione Estero. Nel corso della conferenza stampa di ieri, in cui Maurizio Chiochetti, responsabile del Pd per l'estero, ha salutato con soddisfazione i risultati del voto dei connazionali nel mondo, abbiamo chiesto a Laura Garavini, prima eletta nella ripartizione Europa alla Camera dei deputati con 25.070 preferenze, di commentare il risultato elettorale.

Come giudica il risultato del Pd nella circoscrizione Estero, e quali possono essere le ragioni di questa controtendenza rispetto ai dati dello scrutinio sul territorio nazionale?

E' un risultato straordinario e estremamente importante per il Pd. Credo che abbia influito sulla valutazione preliminare al voto per gli italiani all'este-

ro il loro apprendere le informazioni non solo attraverso la stampa e i media italiani, ma soprattutto tramite quelli locali. E' proprio grazie a questi ultimi infatti che il programma del Popolo della libertà è stato recepito con un approfondimento critico che invece temo sia mancato sul territorio nazionale.

Lei è una giovane donna, emigrata in Germania, alla sua prima esperienza parlamentare. Come si sente alla vigilia del suo ingresso al Parlamento italiano? Quali sono i motivi che hanno spinto tanti elettori del Pd ad accordarle la preferenza?

Sono molto contenta del mio risultato personale e molto grata agli elettori che mi hanno scelto. Mi appresto con entusiasmo al mio impegno parlamentare. Credo che la fiducia degli elettori abbia premiato la mia storia, la mia professionalità, il fatto che da 20 anni anche io sono una di loro, un'italiana all'estero che si impegna per le loro problematiche e porta avanti un lavoro molto importante specie sul versante dell'integrazione. Il riconoscimento è

stato dato allora a una persona normale, che ha vissuto e vive in prima persona le difficoltà degli italiani all'estero e che si è impegnata in prima persona per farvi fronte e analizzarle.

Come pensa che vi troverete, voi eletti all'estero, a riprendere l'attività in sospeso dalla passata legislatura, con un governo di segno opposto a quello guidato da Prodi?

Temo che sarà difficile riprendere il lavoro che i nostri parlamentari avevano già cominciato con il governo Prodi, specie perché questi ultimi avevano intrapreso una fortissima inversione di tendenza dell'attività messa in atto dal precedente governo Berlusconi.

Sarà quindi difficile riprendere il buon cammino che si deve al governo Prodi proprio per gli italiani all'estero, dimostrato dall'incremento dei capitoli di spesa destinati ad essi e dalla messa in cantiere di progetti importanti come la modifica-

Precisazioni dell'Ital Uil

ROMA - In merito alle notizie apparse su alcuni organi di stampa l'Ital Uil precisa che precedentemente alla campagna elettorale ha impartito a tutti i suoi uffici all'estero, sia singolarmente che come Presidenza del Ce.Pa., le norme di comportamento per i singoli operatori, il divieto dell'uso della sigla e l'uso degli uffici.

Pertanto si sottolinea che il Sig. Ugo Di Martino già all'atto della presentazione delle liste non ricopriva, come non ricopre tuttora, nessun incarico nell'Ital Uil Venezuela.

Per quanto attiene alla Germania, l'Ital Uil è del tutto estranea alla sede elettorale

della candidata Laura Garavini che, solo per caso, ha lo stesso indirizzo e numero civico, ma non coincide nel modo più assoluto con la sede del patronato Ital Uil di Berlino. (Inform)



“Abbiamo perso due senatori e abbiamo conquistato un deputato in Europa”

Luciano Neri: “PD all'estero, un risultato a macchia di leopardo sil quale riflettere”

“Il risultato non è negativo ma bisognerà analizzare i dati per fare meglio in futuro”

“Il metodo che Veltroni ha scelto anche nell'analisi dei risultati elettorali credo sia intellettualmente onesto e da imitare. Non siamo più nella prima repubblica, stiamo entrando nella terza, per cui personalmente preferisco un'analisi seria dei risultati ed è per questo che sia a destra che a sinistra si dovrebbe mettere da parte la propaganda e valutare attentamente il voto.

Quello del PD all'estero è stato un risultato a macchia di leopardo con due ripartizioni dove siamo andati bene e due dove siamo andati male.

Abbiamo perso due senatori e abbiamo conquistato un deputato in Europa”: lo afferma nel corso di un incontro Luciano Neri (Coordinamento Nazionale PD - Italiani nel mondo), il quale ha sottolineato che “i ri-

sultati più positivi sono arrivati dall'Europa, grazie allo straordinario impegno di Micheloni, Narducci, Farina e Garavini, e dall'Oceania dove, nonostante le difficoltà, il tandem Randazzo-Fedi ha lavorato davvero bene, supportato dall'impegno della giovane Romina Crosato del Sud Africa che ha fatto la differenza.

Siamo andati molto male in Nord America e America Meridionale dove abbiamo perso due senatori. Il caso nel Nord America in particolare - ha spiegato Neri - è da analizzare e deriva da un errore nella composizione delle liste.

Nonostante i risultati di lista poco soddisfacenti, Renato Turano ha fatto impennare il risultato del PD con un consenso personale straordinario e dimostrato che senza di lui il Partito

Democratico negli Stati Uniti semplicemente non esisterebbe.

Con lui per la prima volta il PD è risultato il primo partito in quel paese. La stessa analisi andrà fatta in modo serio e sereno per l'America Meridionale.

Date le premesse - ha concluso Neri - credo che nonostante tutto, il risultato ottenuto non sia negativo anche se sono certo che avremmo potuto fare meglio, molto meglio!

Nei prossimi giorni come coordinamento nazionale faremo una valutazione più completa con tutti i dati a nostra disposizione”.

Massimiliano Raffaele
Ufficio Stampa PD - Circo-
scrizione Estero



Saracini (Sinistra Arcobaleno) : perchè si aprire il Ministero per gli italiani nel mondo



ROMA\ aise\ - “Nelle mie proposte elettorali ho ribadito più volte la necessità di riaprire il Ministero per gli Italiani nel Mondo, ma completamente diverso e soprattutto più esecutivo di quello, che anche se aveva fatto un buon lavoro, appartenuto a

Tremaglia. Un ministero che abbia delle deleghe precise che riguardino tutte le problematiche degli italiani all'estero, che si conoscono benissimo, e che anche in campagna elettorale, praticamente tutti i candidati trasversalmente hanno proposto, compreso io”. Candidato al senato in Europa per La Sinistra-L'Arcobaleno alle passate elezioni, Angelo Saracini, intervistato da Salvatore Viglia per il portale politicamentecorretto.com, sostiene che “il ministero poi

deve essere collegato direttamente ad una bicamerale composta da tutti i nostri 18 eletti all'estero, che sostituirebbe le commissioni esteri per gli italiani all'estero al Parlamento”.

Secondo Saracini, “alle dipendenze della bicamerale ci dovrebbe stare un CGIE, se non si vuole abolire, completamente rivisitato e diminuito nelle numerose cariche e varie commissioni. Al suo interno invece, come ho già proposto, ci dovrebbero essere due commissioni permanenti,

una per i giovani e una per le donne”.

“All'interno di questa ristrutturazione e alla base piramidale gli importantissimi Comites”, precisa l'esponente de La Sinistra-L'Arcobaleno, “espressione democratica degli italiani all'estero, ma con una nuova legge che li renda esecutivi sul territorio e non decorativi e consultivi a seconda delle voglie delle nostra rappresentanze diplomatiche. Naturalmente per funzionare i Comitati hanno bisogno di

riconoscimenti legali negli Stati ospiti”, aggiunge, “per evitare che i loro comportamenti vengano considerati illegali e pericolosi per tutti consiglieri, in primis il Presidente”.

Infine, conclude Saracini, “naturalmente sono favorevole alla nomina di un ministro per gli italiani nel mondo, scelto nella rosa dei nostri nuovi parlamentari eletti, e affiancato da un vice ministro, esperto di italiani nel mondo e di qualsiasi provenienza politica, scelto dai due rami del Parlamento”. (aise)

PORTA (PD) A MONTECITORIO:

Arriva dal Brasile il “Punto della Bandiera” contro la valanga Argentina

SAN PAOLO\ aise\ - Con il suo ingresso a Montecitorio, Fabio Porta da San Paolo ha segnato il “gol della bandiera” per il Partito Democratico contro la massiccia valanga argentina che ha portato in Parlamento 4 parlamentari: i due del Pdl Angeli alla Camera e Caselli al Senato e altrettanti del Movimento associazionistico Merlo a Montecitorio e la Gai a Palazzo Madama. Euforia, entusiasmo ed esplosioni di gioia nella bella palazzina di San Paolo dove ha sede il Comitato elettorale per la campagna di Porta.

Ci sono tutti: dal consigliere politico Plinio Sarti, Presidente in Brasile della UIM (Unione Italiani nel Mondo) al

Coordinatore della campagna Rogerio Brissi, e poi tanti giovani volontari, uno staff che ha lavorato senza sosta per circa novanta giorni. Tra baci, abbracci, pacche sulle spalle, Fabio Porta è visibilmente commosso mentre arrivano messaggi di congratulazioni da tutto il mondo. Dall'Italia la prima telefonata è stato quella di Mario Castellengo, Vice Presidente della UIM nel mondo, quindi il Sottosegretario agli Esteri per l'America Latina Donato Di Santo, e via via decine e decine di telefonate, telegrammi, e mail. Tra uno squillo e l'altro, il neo-deputato si è fermato un attimo per concedere questa intervista all'Aise.

D. Porta, a chi dedica questa splendida vittoria?

R. Le dediche sarebbero tante, perché tante sono state le

persone alle quali devo questa vittoria e perché i milioni di italiani e i loro discendenti in Sud America meriterebbero tutti di condividere con me questo momento. Ma, se devo essere sincero, c'è una persona alla quale dedico questo momento: mio padre, scomparso esattamente tre anni fa; sono certo che oggi sarebbe la persona più felice al mondo per questo risultato!

D. Sarà un cammino più difficoltoso di quello del Senatore Pollastri che era nella maggioranza di Prodi due anni fa; lei sarà costretto a sedere sui banchi dell'opposizione, che effetto le fa?

R. Mi permetta anzitutto di ringraziare pubblicamente il Senatore Pollastri: con il suo lavoro serio e competente ha onorato il Brasile e il Sud America e sentiremo il “peso” della sua assenza

al Senato; il risultato del PD nella nostra Circostrizione è in gran parte merito della tenacia e dell'entusiasmo di Pollastri, che anche nelle condizioni non semplici che lui stesso ha evidenziato non ha mai smesso di spronare e sostenere tutti i candidati del PD. Detto questo, le dico che non mi sento assolutamente a disagio per il fatto di sedere sui banchi dell'opposizione; il PD in Italia e, soprattutto, nel mondo ha ottenuto un risultato importante e sapremo capitalizzare questo consenso lavorando sodo in Parlamento per consolidare le conquiste relative ai diritti degli italiani all'estero.

D. Un messaggio per tutti coloro che le hanno dato il voto, fiducia e stima. Qual è?

R. Chi mi ha votato sa che non da ora sono a fianco delle

rivendicazioni degli italiani che vivono all'estero: ho iniziato oltre venti anni fa lavorando al Patronato Itai-Uil a Roma occupandomi di emigrazione e da oltre dieci anni vivo qui in Sud America continuando il mio impegno politico e sociale che tutti i giorni mi vede attivo in Brasile e negli altri Paesi del continente nella difesa di questi diritti e nella costruzione di una rete associativa e di servizi forte a favore della nostra collettività. Il messaggio, quindi, è questo: continuerò il mio lavoro, in un'altra veste ma con lo stesso spirito e lo stesso impegno. Spero di essere all'altezza delle attese e delle speranze delle migliaia di persone che mi hanno votato ma anche dei milioni di italiani e discendenti di tutto il Sud America. (alberto fusco\aise)

TREMAGLIA: **Commento alle elezioni degli italiani all'estero**

1) TROPPI GLI ELETTO- RI CHE NON HANNO POTUTO VOTARE.

La prima considerazione è che anche quest'anno (è la seconda volta che gli Italiani all'estero sono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti nel Parlamento) circa 200.000 connazionali, residenti all'estero ed aventi diritto al voto, non hanno potuto esercitare il loro diritto perché non hanno ricevuto il plico elettorale in quanto l'indirizzo era sbagliato.

La responsabilità di questi disguidi, già avvenuti nella precedente consultazione e da me allora denunciati all'Autorità giudiziaria, è da imputarsi ai Comuni che non hanno fatto le rettifiche dei dati dopo la precedente consultazione elettorale del 2006.

Il comunicato diramato dal nostro Ministero degli Esteri è chiaro: "Aventi diritto al voto 2.924.202, percentuale plichi restituiti per mancata consegna 7,18% pari a circa 200.000 elettori".

Sono quindi più di 200.000 gli Italiani che, come l'altra vol-

ta, non hanno potuto votare a causa di indirizzo errato.

La responsabilità è certamente dei Comuni e anche del Ministero degli Interni, che non provvede nei confronti dei Comuni inadempienti.

2) SEGRETEZZA DEL VOTO.

E' certo che la Legge Tremaglia, che prevede sanzioni anche di carattere penale, non è stata applicata.

Ritengo che, per risolvere il problema della segretezza del voto, pur mantenendo il voto per corrispondenza, sia indispensabile effettuare le operazioni di voto presso le Ambasciate, i Consolati, le Scuole o altri locali.

E' quindi necessario provvedere, con legge o regolamento, a destinare dei luoghi all'estero da adibire all'espletamento del voto.

Questa impostazione garantirebbe la chiarezza e la segretezza del voto mentre per le altre fasi si dovrebbero conservare le disposizioni legislative del voto per corrispondenza.



Questa è una proposta certamente di garanzia.

CONCLUSIONI

1. Impegnare i Comuni alla verifica degli indirizzi, riferendosi all'anagrafe consolare che si trova presso il Ministero degli Affari

Esteri (allineamento delle anagrafi), anche con un intervento diretto del Ministero degli Interni presso i Comuni stessi.

2. Per i brogli presunti o veri, già denunciati anche da me alla Procura della Repubblica per

le precedenti elezioni del 2006, occorre correggere la legge, facendo effettuare le operazioni di voto direttamente presso le Ambasciate, le Sedi consolari o locali da predisporre allo scopo, con provvedimento da parte del Ministero degli Esteri.

Scontro sulla sicurezza. Maroni: «Sì alle ronde dei cittadini». Di Pietro: «Sono incostituzionali»

ROMA - Un sì alle ronde dei cittadini arriva dal ministro degli interni in pectore, il leghista Roberto Maroni. In un'intervista al Corriere della Sera, e poi a Radiouno, Maroni difende la scelta al fine di garantire la sicurezza dei cittadini. «Anche a Bologna le fanno. Certo, viste ai tg, quelle sembrano ronde buone, ma sono uguali alle nostre. Cofferati le ha di fatto legalizzate. Si fanno già da anni in diverse città. A Milano, per esempio, ci sono i City Angels».

Maroni chiarisce: «Non vogliamo militarizzare il territorio, ma controllarlo. Coinvolgendo le autonomie locali. Se la sinistra ci sta, bene. Altrimenti abbiamo i numeri per fare da soli». E sulla Bossi-Fini chiede «di attuarla con rigore, è un problema di applicazione ma la legge ha tutti gli strumenti adeguati per contrastare l'immigrazione clandestina, un tema sulla quale Prodi ha perso e noi vinto».

Tutto questo, però, non significa rinunciare ai centri di accoglienza e permanenza. E se non hanno funzionato, ha sottolineato Maroni, è stato per la «cattiva applicazione» che si è fatta della legge. Questo, ha det-

to ancora, ha fatto sì che tra gli immigrati, comunitari e non, «si sia diffusa la convinzione che una volta arrivati in Italia si rimane, salvo casi sfortunati».

«È dunque necessario - ha aggiunto Maroni - individuare meccanismi efficaci per respingere e rispedire nei paesi d'origine chi non ha i requisiti».

Il parlamentare ha parlato di «provvedimenti che saranno immediatamente applicabili» e per i quali se necessario si rinegozieranno le regole europee: «non possiamo diventare la terra del Bengodi, il ricettacolo dei criminali che vengono dai Paesi dell'est». Altrimenti, ha aggiunto «l'Unione europea diventa un'unione a perdere e non a vincere».

Un altro punto importante secondo Maroni è la certezza della pena: «Tropo spesso è successo di vedere criminali rimessi in libertà per dei cavilli e questo crea sconcerto nelle forze dell'ordine e minore efficienza».

No al bracciale. Maroni è nettamente contrario alla proposta del bracciale elettronico volto a garantire la sicurezza

delle donne fatta da Rutelli: «Non bisogna aggiungere violenza psicologica a chi è già troppo spesso vittima di violenza fisica». Casomai, ha precisato, «il bracciale andrebbe messo ai criminali che escono dal carcere, per evitare che commettano nuovi reati». Per Maroni l'idea di Rutelli «fa un po' sorridere, anche se l'argomento non induce al sorriso» perché in realtà la «sicurezza si garantisce solo controllando i luoghi a rischio».

Ue, la replica della Bonino. Sulla possibilità di rinegoziare con l'Ue le regole sugli immigrati neo comunitari è intervenuta il ministro Emma Bonino che ha ricordato all'esponente della Lega come tutte le iniziative al momento dell'ingresso nella Ue della Romania siano state prese insieme al commissario europeo Franco Frattini (Pdl): «Non è dicendo che la colpa è tutta del governo uscente che si affronta il problema».

Le quattro mosse di Fini. Il probabile presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha spiegato al Giornale le quattro mosse dello schieramento per garantire la sicurezza: Controllo del territorio che significa più uomini e

mezzi per le forze dell'ordine; certezza della pena per chi delinque; incremento della lotta alla droga; procedere nella bonifica delle città e dei quartieri pieni di sbandati e immigrati giunti qui per delinquere. Per rendere operativo questo piano, Fini pensa che bisognerà inasprire la legge da lui fatta insieme a Bossi.

Di Pietro: ronde incostituzionali. Nettamente contrario alle ronde, il leader dell'Udc Antonio Di Pietro: «Se per ronde padane si intende solo chi segnala alla polizia come stanno le cose, questo lo faccio anche io quando sono in casa e, sentendo rumori sospetti, chiamo il 113. Se al contrario significa imbracciare il fucile e farsi giustizia da se, questo è evidentemente impossibile».

Di Pietro ha poi attaccato il centrodestra sul tema della giustizia: «Coloro che ora invocano giustizia -sono i principali responsabili dello sfacelo della giustizia in Italia: cioè il governo di centrodestra che ha screditato i magistrati e usato la polizia solo per fini elettorali».

«Di Pietro non ha capito niente». «Di Pietro dimostra di non aver capito nulla del proget-

to della Lega Nord sul monitoraggio volontario del territorio». Giunge a stretto giro di posta la replica del sindaco leghista di Cittadella (Padova), Massimo Bitonci, noto per l'ordinanza anti-sbandati, ad Antonio Di Pietro sulla questione delle ronde, che l'esponente dell'Idv ritiene incostituzionali.

«La Lega ha sempre parlato di una azione preventiva e deterrente ai fini del controllo del territorio - precisa Bitonci - utilizzando il volontariato, come ad esempio i Carabinieri in congedo e le varie associazioni di ex combattenti, che, non armati, possono effettuare il monitoraggio per garantire ai nostri cittadini di girare tranquillamente nei parchi, nei giardini e in tutti i luoghi pubblici».

Il loro compito, ricorda l'esponente leghista, è solo quello di segnalare alle forze dell'ordine situazioni di pericolo per i cittadini.

«Di Pietro forse non capisce che ognuno di noi può fare molto in questo campo - aggiunge - riappropriandosi degli spazi pubblici delle città, che molte volte abbandoniamo per paura».

BERLUSCONI “Situazione economia difficile ma in Italia di più”

“La situazione economica e' molto difficile, quella italiana presenta ulteriori elementi di negativita' rispetto agli altri Paesi europei”. Lo ha detto il premier in pectore, Silvio Berlusconi, intervenendo telefonicamente al Mediolanum Market Forum in corso nella sede della Borsa italiana.

Tra le varie criticita', Berlusconi ha ricordato l'ipervalutazione dell'euro che compromette le nostre esportazioni, l'aumento dell'inflazione, “i prezzi alle stelle delle materie prime”, come le quotazioni del greggio, il gap infrastrutturale rispetto a Paesi come Francia e Germania.

Nonche', ha sottolineato Berlusconi, il problema del debito pubblico, il costo della pubblica amministrazione che in Italia incide di piu' rispetto ad altri Paesi europei, la criminalita' in aumento anche per gli immigrati clandestini e “l'emergenza rifiuti che causa grandi difficolta' alle esportazioni e al turismo”.

“Una situazione - ha detto Berlusconi specificando di intervenire al Forum in qualita' di amico dell' ad di Mediolanum Ennio Doris - davvero molto difficile che qualcuno giudica inaffrontabile.

Da questa situazione dobbiamo far venire fuori le opportunita'”, ha proseguito riferendosi al cambiato quadro politico italiano con un “Parlamento bipolare con soli quattro- cinque partiti che puo' lavorare in modo piu' agevole per cui possiamo rivedere l'architettura istituzionale”.

Berlusconi, tra le altre cose, ha individuato alcuni interventi per porre fine al bicameralismo perfetto, ridurre i costi della pubblica amministrazione di un terzo, proseguire nel contrasto dell'evasione fiscale, conferire piu' poteri al Premier e ridurre il debito pubblico mettendo sul mercato il patrimonio immobiliare dello Stato e recuperare uno o due punti di pil all'anno”.

Credo che nei momenti di difficolta' - ha concluso Berlusconi - chi ha coraggio, inventiva, lungimirante visionaria follia puo' trovare il suo momento di grazia e fare cose che altri rincerebbero a fare.

In un momento difficile possiamo realizzare un sogno: cambiare l'Italia ammodernandola e rendendola piu' competitiva”.



IEF 2008: Napolitano, cruciale dialogo con paesi produttori

Nel settore dell'energia “l'importanza del dialogo e' oggi sempre piu' cruciale”.

Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio rivolto ai partecipanti dell'International Energy Forum.

“L'Italia ha sempre inteso promuovere il dialogo tra i Paesi produttori di materie prime energetiche e i Paesi consumatori al fine di individuare politiche atte a contemperare le esigenze di tutti”.



Inversores italianos interesados en el sector ovícola argentino

El presidente de la Federación Olivícola Argentina, Luis Arata, y el ministro de Producción de la provincia de Catamarca participaron en la Feria Sol de Verona, Italia, mostrando todo el potencial olivícola de la Argentina.

CATAMARCA.-Allí quedó demostrado el interés de los italianos en radicar capitales en este sector. Es así que los participantes argentinos de la muestra indicaron que hay tratativas con un grupo inversor, apoyado por una banca de crédito que promociona inversiones en todo el mundo. “Varios de sus integrantes tuvieron reuniones con miembros de la delegación nacional que está conformada por las provincias de Catamarca y Mendoza”, explicaron fuentes del sector.

El titular de una de las aceiteras que participó del encuentro indicó que aún los inversores no tienen definida la provincia en la que realizarían la inversión.

Según comentaron, Catamarca podría ser una de las posibilidades, aunque no se descarta la diversificación.

El representante de la Aceitera del Valle explicó que la llegada de capitales extranjeros al país es una alianza que genera valor agregado a la producción nacional.

“Los italianos manejan muy bien el marketing, tienen el precio internacional más alto en los mercados y además hacen punta en el desarrollo comercial”, explicó Arata.

Es en este contexto que la participación de argentinos en ferias internacionales motiva y genera ventas, contactos que permiten hacer conocido al mercado local. Además permite el contacto con las diferentes cámaras empresariales del

rubro, en cuyo marco la calidad del aceite es un punto importante a tener en cuenta.

La Feria Sol, que se llevó a cabo del 3 al 7 de abril, se realizó en el predio de Veronafiere, contó con una superficie de 5.000 m² y en ella participaron 300 expositores referentes de 12 países.

Esta muestra fue un punto de referencia para promover el aceite de oliva de calidad que ofrece nuestro país.

Según indicaron desde la cartera de Producción de Catamarca, la presencia de la provincia en este evento respondió a una invitación que le cursara la Cancillería nacional al mandatario provincial para representar a la Argentina como país olivícola, y por ser Catamarca la mayor productora de aceite de oliva.



ECONOMIA

Il caro-petrolio costerà 600 miliardi

MILANO.-Adesso ci si mettono anche i pirati. È bastato l'arrembaggio di un gruppo di moderni corsari a una petroliera giapponese, per spingere ieri il barile di greggio fino al nuovo record di 117,60 dollari. Ai mercati, ormai, basta qualsiasi pretesto per soffiare sul fuoco di prezzi sempre più cari e pronti a presentare un conto salato a tutti, nessuno escluso. Il Fondo monetario internazionale, con una buona dose di temerarietà considerata la volatilità dell'oro nero, ha previsto che il petrolio toglierà nel 2008 all'economia globale un intero punto percentuale di Pil. In soldoni, trattasi di circa 600 miliardi di dollari.



John Lipksy, direttore del Fondo, è convinto che a questi livelli le materie prime «hanno raggiunto livelli per cui rischiano di destabilizzare l'economia globale», perché finiscono anche per comprimere il potere d'acquisto della famiglia a causa di un'inflazione «scomodamente elevata» in Europa (al 3,6%) e negli Usa (4%). Serve una risposta a livello internazionale, suggerisce il numero uno del Fmi, e «azioni politiche sul campo degli investimenti». Proprio gli investimenti effettuati nel settore sono considerati dall'ad dell'Eni, Paolo Scaroni, la chiave in grado di riportare le quotazioni del petrolio «a 60-70 dollari in tre-quattro anni».

Le risposte da parte dell'Opec tardano però ad arrivare. I signori del petrolio si sono

riuniti ieri in via informale a Roma, ma solo per ribadire di non voler aumentare i livelli produttivi. Per il Cartello, il mercato è sufficientemente rifornito, ed è solo la componente speculativa a muovere verso l'alto i prezzi. Anche se Rafael Ramirez, ministro venezuelano del petrolio, ha individuato tuttavia nel dollaro e nei problemi dell'economia Usa le cause scatenanti della febbre da oro nero.

Al di là delle ben note frizioni politiche tra Venezuela e Stati Uniti, si delinea in modo sempre più netto la spaccatura tra Paesi consumatori e Paesi produttori. I primi sono preoccupati per il possibile calo produttivo che potrebbe colpire Russia, Nigeria ed Arabia Saudita. L'Aie, qualche giorno fa, ha avvertito come nel 2008 la Russia potrebbe accusare una flessione

dell'output, la prima dopo 10 anni. Secondo il Financial Times, invece, il Paese nigeriano rischia di perdere un terzo della produzione entro il 2015 se non troverà il modo di attirare capitali stranieri. E ancora: il Wall Street Journal, sostiene che Ryad non aumenterà la produzione dell'11% a partire dal 2009, come già annunciato, in assenza di dati rassicuranti sulla tenuta dei consumi. Preoccupazioni eccessive, scrive ancora il Wsj, dal momento che la domanda di greggio è destinata a crescere del 30% nei prossimi cinque anni. E anche l'Aie stima un incremento delle richieste di 1,3 milioni di barili al giorno a fronte degli 815mila barili in più messi a disposizione dall'Opec. Ma per la speculazione il quadro è sufficientemente perturbato da giustificare l'arrampicata dei prezzi.

Industria: fatturato febbraio +9%

Istat, ordinativi in crescita del 14,3%

ROMA.- Il fatturato dell'industria è cresciuto a febbraio del 9% su febbraio 2007 e dello 0,8% su gennaio 2008, fa sapere l'Istat. Gli ordinativi sono cresciuti del 14,3% su base annua e del 2% rispetto a gennaio. Le variazioni, anche se a livelli già raggiunti in alcuni mesi del 2006 e del 2007, sono ampie e risentono dell'aumen-



to dei prezzi alla produzione, considerato che gli indici misurano anche il valore. A febbraio i prezzi alla produzione erano aumentati del 5,7%.

Elettricità: scende prezzo borsa

La scorsa settimana - 1,6%

(ANSA) - ROMA, 22 APR - È sceso dell'1,6% il prezzo medio dell'energia alla borsa elettrica negli scambi della scorsa settimana: a 85,46 euro per megawattora. La settimana precedente era a 86,88 euro. Lo rende noto il gestore del mercato elettrico, secondo cui il prezzo di vendita è variato tra gli 84,18 euro al megawattora del Nord e i 99,83 euro della Sicilia.



In calo anche i volumi di energia elettrica scambiati in borsa, pari a 4 milioni di megawattora (-3,4%) e la liquidità media passata a 64,8% da 65,8%.

COMMERCIO ESTERO

“La fase iniziale è la più delicata e il supporto pubblico ad oggi non esisteva”

Dal Ministero fondi per sostenere le nostre aziende

L'annuncio del ministro Emma Bonino, che presenta un fondo dedicato alle start up

(GRTV) “Crediamo che questo sia il modo migliore per aiutare gli imprenditori italiani di talento, e ce ne sono tanti in giro, che scommettono su un Made in Italy sempre più forte nei mercati esteri”. Così il ministro per il Commercio estero Emma Bonino si è espressa a proposito del primo fondo di start up per lo sviluppo internazionale delle imprese italiane. I fondi saranno gestiti dalla Simest, la finanziaria pubblico-privata che promuove lo sviluppo delle imprese all'estero. La fase iniziale, quella del lancio di un'azienda nel mercato internazionale, ha spiegato il ministro Emma Bonino, «è la più delicata e il supporto pubblico, ad oggi, a questo livello, in pratica non esisteva. Ecco perché – ha concluso la Bonino - abbiamo voluto questo fondo che si alimenta con gli utili della Simest e che non è a fondo perduto, perché vi è sempre il ritorno dell'investimento anche se dilazionato nel tempo”.



Commercio estero: deficit 1,2 mld

Lo comunica l'Istat, stima a marzo su paesi extra Ue

ROMA.- La bilancia commerciale italiana con i Paesi extra Ue a marzo ha registrato un deficit di 1.212 milioni di euro. A marzo del 2007 aveva registrato un dis-

avanzo di 877 milioni. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che, su base annua, le esportazioni sono aumentate dello 0,8% mentre le importazioni sono cresciute del 3,2%.



Bankitalia: economia ferma, rallentano i consumi. Entrate fiscali ancora in aumento

ROMA - Rallenta la spesa per i consumi degli italiani. Lo afferma il bollettino economico della Banca d'Italia. I dati sulle vendite al dettaglio del quarto trimestre 2007 infatti «segnano un marcato calo degli acquisti di beni non durevoli e di generi alimentari che potrebbero aver risentito dei recenti rincari».

L'Italia, secondo la Banca d'Italia, è un paese sostanzialmente «fermo»: le famiglie consumano meno, chiedono meno prestiti, le imprese investono poco, in qualche caso per niente. Su tutto questo pesano le «nubi» che arrivano dal quadro internazionale che resta «molto incerto» e una situazione generale dell'economia

italiana che non potrà non risentire della «fiacchezza» dell'anno passato.

Unica consolazione i conti pubblici, che hanno chiuso bene nel 2007 e che dovrebbero consentire al nostro paese di uscire

dalla procedura di infrazione avviata da Bruxelles.

E anche dalle Finanze arrivano oggi buone notizie: nei primi 2 mesi dell'anno le entrate sono aumentate di 4 miliardi (+6,5%). La lotta all'evasione va a gonfie vele: nel primo bimestre dell'anno il gettito dai ruoli è risultato infatti di 657 milioni (+210 milioni, +47%).

Diminuiscono intanto anche i debiti delle famiglie: nel mese di febbraio rallentano sia i mutui per acquisto di abitazioni sia il credito al consumo. Questo in una situazione che comunque ha visto una crescita elevata dei prestiti alle famiglie consumatrici nell'ultimo decennio (+11,5% i prestiti totali, +15% per quelli relativi all'acquisto di abitazioni).

Dal Bollettino economico della Banca d'Italia si stima, inoltre, che le imprese italiane esportano di più, ma non fanno investimenti. La situazione di

stagolazione che aveva caratterizzato gli investimenti del nostro Paese lo scorso anno, cresciuti poco più dell'1%, starebbe infatti proseguendo quest'anno. Vice-

versa vanno meglio le esportazioni. Secondo i dati Istat l'anno scorso la crescita è stata del 5% anche se «la crescita delle vendite all'estero è inferiore di circa

2 punti a quella del commercio mondiale» a causa della «bassa dinamica relativa della produttività e all'apprezzamento dell'euro»



Gli interessi economici scavalcano i diritti umani, ma forse non è un grande male

Il boicottaggio delle Olimpiadi visto dal mondo economico

Alcuni Governi, anche se molto debolmente, minacciano un possibile boicottaggio dei giochi olimpici del 2008, ma il mondo economico appare contrario

Parigi – Lontani i tempi in cui, in occasione delle Olimpiadi, gli eserciti che fino a pochi giorni prima si erano sfidati sul campo di battaglia deponevano le armi per assistere ai giochi. Erano i tempi dell'antica Grecia, dove un diverso valore veniva attribuito allo sport ed a questa manifestazione, ma anche alla guerra ed ai diritti umani.

Se da un lato quindi si sottolinea la straordinarietà delle Olimpiadi di allora evidenziando la capacità che avevano di unire persone e di oltrepassare quelli che erano gli interessi politici e commerciali delle varie polis e ci si rammarica per il fatto che questo spirito non riesca più a trovare spazio nel mondo moderno, dall'altro si possono citare molti elementi che ridimensionano questa visione idealizzata dei giochi. Innanzi tutto si trattava di giochi all'interno del mondo greco, sicuramente differenziato e fortemente conflittuale, ma con alla base una cultura e dei valori condivisi. Il valore della vita poi aveva un carattere molto più relativo che oggi e di conseguenza la guerra e la morte, principi opposti al primo, perdevano anch'essi quel carattere assoluto che invece hanno nella nostra società. Pertanto era più facile

riuscire a mettere momentaneamente da parte i dissidi e partecipare assieme ai giochi. Ora tutto sembra essere più complicato. A partecipare alle Olimpiadi sono atleti provenienti da quasi tutti gli Stati del mondo, che differiscono fra loro molto più di quanto non avveniva in passato.

Questo è un primo elemento che rende più difficile slegare il momento ludico dalla sfera politica. In secondo luogo l'affermarsi nel mondo, o almeno in parte di esso, di alcuni principi fondamentali, considerati diritti umani inviolabili, ha fatto sì che venisse meno quella disponibilità a mettere da parte i propri interessi, in virtù del fatto che questi stessi interessi non vengono più considerati personali, ma bensì universali, irrinunciabili.

Così nel 1980 i governi occidentali rifiutarono di presenziare ai giochi di Mosca e così molte organizzazioni umanitarie e di difesa dei diritti civili chiedono che si boicottino le Olimpiadi di Pechino.

Difficile rimproverarle richiamandosi all'antico spirito dei giochi quando anche un'impiegata, che ha preferito rimanere anonima, dell'ELandS s.r.l., società specializzata nell'organizzazione di eventi, trasporti e viaggi, che

sicuramente trarrà benefici da questa manifestazione, ha sostenuto che «le organizzazioni che hanno la possibilità di far sentire adesso la propria voce, visto che i riflettori sono puntati su Pechino, è bene che lo facciano, che portino avanti le loro richieste riguardanti i problemi sociali e politici».

Una voce del mondo economico piuttosto isolata però. La maggior parte dei commenti va invece in senso opposto, come quello di Silvio Dorati, della Radici Plastics, altra impresa con importanti interessi in Cina, il quale ha sostenuto di essere «contrario al boicottaggio che alcuni Governi hanno annunciato come possibile».

Queste voci del mondo economico sembrano essere quelle più ascoltate ed infatti l'impiegata dell'ELandS s.r.l. ha affermato che «difficilmente questa minaccia di boicottaggio verrà attuata, probabilmente ci sarà poca affluenza dall'occidente, ma più per la distanza che per i motivi legati al Tibet e comunque non rappresenterà un grave problema in quanto è atteso un influente turismo interno». C'è anche chi, come Piermichele Bosio, dell'AsiaMatch, società che of-

fre consulenza per lo sviluppo aziendale e, come suggerisce il nome stesso, ha importanti relazioni con la Cina, suggerisce di «rimanere fedeli al vecchio spirito olimpionico e lasciare che le Olimpiadi vadano al di là della politica».

In realtà però sembra che quei valori assoluti che hanno infranto l'invulnerabilità dei giochi olimpici rendendoli anch'essi teatro di scontro ideale o ideologico siano poi stati superati a loro volta dall'interesse economico, che li ha di nuovo relativizzati. Nel 1980 è stato quindi possibile boicottare i giochi di Mosca perché si era in presenza di due blocchi contrapposti, con scarsi rapporti economici.

Ora non è più così, ma la solita critica al materialismo imperante appare piuttosto fuori luogo. Come ha sottolineato Bosio, «indubbiamente il fatto che la Cina sia inserita all'interno di un sistema mondiale, anche se costituito in prevalenza di rapporti commerciali e scambi di merci, come per esempio il World Trade Organization (WTO), rendono il Paese più aperto e lo aiutano nel processo di democratizzazione». Se pure l'impiegata dell'ELandS s.r.l., che opera a stretto contatto con la realtà cinese, ha avvi-



sato che «parlare di democrazia a Pechino è sicuramente prematuro poiché in ogni aspetto della vita l'interesse del singolo e del Governo stesso è subordinato al profitto», effettivamente il boicottaggio dei giochi potrebbe semplicemente creare una frattura, uno strappo più dannoso che utile.

Forse l'idea del profitto prevale anche nelle democrazie occidentali, non solo in Cina, o forse si preferisce continuare una strada di dialogo che permetta un lento ma progressivo miglioramento in materia di rispetto dei diritti umani in Cina, unica via effettivamente sostenibile.

Alitalia: addio a malpensa, air france presenta nuovo piano

(NoveColonneATG) Roma - "Non posso fare di più" con queste parole, scritte su una lettera riservata e recapitata a tarda notte ai sindacati, l'ad di Air France-Klm, Jean Cyril Spinetta, ha inviato ai rappresentanti dei lavoratori di Alitalia la nuova offerta per l'acquisizione dell'ex compagnia di bandiera.

Confermati i 2.100 esuberanti, di cui 1.500 tra hostess e piloti, 100 dipendenti all'estero, e 500 per Az Servizi. La bozza, nove pagine in tutto, conferma, numericamente parlando, i licenziamenti proposti dai francesi nella prima offerta, salvo per gli esuberanti dell'Az Servizi per i quali è prevista invece la reinternalizzazione e il cui perimetro è stato ulteriormente ampliato in modo da comprendere più dipendenti.

Di nuovo c'è che il piano di accompagnamento sociale è stato rafforzato: il gruppo Air France-Klm, si legge nel documento, "ha scelto come linea di condotta di non abbandonare nessun dipendente". "Ma di più non si può fare", ha ribadito Spinetta, sottolineando che non è stato possibile "andare oltre senza minare le basi del progetto per l'Alitalia" che per l'ad di Air France-Klm "è stato costruito con il solo obiettivo di permettere alla compagnia

aerea di ristabilire le basi di un futuro sviluppo ambizioso". Una tesi che non ha convinto i sindacati che hanno confermato il loro parere negativo alla proposta: "Il documento - è scritto in una nota a congiunta di tutte le sigle - ripropone nella sostanza e nella forma quanto già illustrato al sindacato nel corso della riunione del 25 marzo, pertanto la posizione di insufficienza della proposta già espressa in quella sede, viene da parte nostra riconfermata".

Per quanto riguarda "le misure sociali proposte nel nuovo documento, queste sono costruite per limitare le situazioni più difficili di licenziamento e ciò - scrive ancora Spinetta - spiega l'utilizzo di pensionamenti e prepensionamenti".

Analizzando il nuovo piano dei francesi da un punto di vista meramente numerico si legge che "il Gruppo Air France-Klm intende acquisire Alitalia Fly e 4.191 dipendenti attualmente in capo ad Alitalia Servizi".

In un secondo momento verranno create "due società: una per l'handling, a cui farebbero capo 1.881 dipendenti, e una per la manutenzione dove confluireb-



bero 2.310 addetti". Inoltre nei 4.191 dipendenti di Alitalia Servizi che verrebbero reinternalizzati figurano anche i 500 dipendenti considerati in esubero. Il settore cargo Alitalia nel 2010 verrà chiuso e gli aeroplani ridotti da cinque a tre MD11.

Quindi, rispetto alla precedente offerta, Spinetta ha deciso di tenersi 900 dipendenti in più appartenenti ad Alitalia servizi, a

cui sarà consentito di rientrare nella società. L'Alitalia, intanto ha detto addio a Malpensa: Roma dallo scorso weekend è diventato ufficialmente l'hub principale, ma verrà supportata da un network concentrato intorno a tre principali hub intercontinentali.

L'aeroporto milanese, una volta riorganizzato, diventerà invece "un importante gateway". Sul fronte degli investimenti, "il

rinnovo della flotta Alitalia" rappresenta una delle "principali priorità del gruppo" che intende operare un aumento di capitale per un miliardo di euro, pur ribadendo l'intenzione di ridurre la flotta passeggeri da 174 a 137 aerei, escluso Volare.

In particolare si prevede un taglio di 16 MD 80-82, 18 aeromobili regionali per il corto/medio raggio e tre B767 per il lungo raggio.

In calo quelle di competenza del Governo (- 6,7%)

Aumenti record per le tariffe locali: + 20% in 4 anni

A rilevarlo la Cgia di Mestre: gli incrementi maggiori per rifiuti (+29,3%), acqua (+23,7%) e trasporto pubblico locale (+18,4%). Rispetto alla crescita dell'inflazione (pari al +11,2%) sono salite di quasi 9 punti

Roma (Adnkronos/Ign) - Record di aumenti per le tariffe locali di molti servizi cresciute in media del 20% in 4 anni. A rilevarlo è la Cgia di Mestre che mette in evidenza come alcuni incrementi dai rifiuti (+ 29,3%), all'acqua (+23,7%), al trasporto pubblico locale (+18,4%) hanno determinato una vera e propria impennata.

Più contenuti invece, sono gli incrementi delle tariffe di competenza delle Authority (+14%). In calo quelle di competenza del Governo (- 6,7%).

"Non solo hanno aumentato in questi ultimi anni in maniera molto consistente le tasse locali - commenta il direttore dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi - ma anche le tariffe di loro competenza hanno subito un'impennata spesso non giustificabile.

Stiamo parlando dei sindaci e in generale degli amministratori locali che, a fronte dei cospicui tagli ai trasferimenti che hanno subito dallo Stato centrale, si sono rifatti agendo sia sulla leva fiscale sia sull'aumento delle bollette dei rifiuti, dell'acqua e del trasporto pubblico locale.

Tariffe gestite da società controllate dai Comuni e dalle Province che nella maggioranza dei casi non sempre brillano per efficienza grazie al fatto che operano in condizioni praticamente di monopolio".

Tra il 2003 e il 2007 le tariffe di competenza degli enti locali sono aumentate mediamente del 20%. Quella dei rifiuti del 29,3%, dell'acqua del 23,7%, i trasporti pubblici locali (cioè bus, tram e metropolitane) del 18,4% e i taxi del 13,9%.

Ma l'analisi della Cgia di Mestre non si è fermata qui. Si è voluto analizzare anche la diffe-

renza tra gli incrementi registrati dalle tariffe rispetto all'aumento dell'inflazione (pari al +11,2%) verificatasi sempre nello stesso periodo.

Ebbene, le tariffe locali sono aumentate di quasi 9 punti. Addirittura 18,1 punti in più per i rifiuti e 12,5 per l'acqua. Più contenuti, invece, gli aumenti registrati dalle tariffe controllate dalle Authority che mediamente sono stati del 14%. Il gas ha subito un incremento del 23,8%, l'energia elettrica del 22,1% mentre le tariffe telefoniche sono diminuite del 9,1%.

A sorpresa, invece, sono diminuite le tariffe di competenza del Governo (-6,7%), anche se va detto che ad aver determinato questo risultato sono stati i medicinali che in termini assoluti corrispondono a circa i 2/3 della spesa complessiva di questo capitolo.

Quindi se i biglietti del treno sono aumentati del 10,9%,



quelli del trasporto marittimo del 26,4%.

Le tariffe autostradali del 18%, quelle postali del 12,7% mentre, come dicevamo le medicinali sono scese del 17,5%.

Se, infine, si torna a verificare la differenza registrata rispetto all'andamento dell'inflazione risulta che le tariffe del trasporto marittimo sono cresciute

15,2 punti in più rispetto al caro vita. Anche le bollette del gas hanno registrato un differenziale superiore all'inflazione pari al +12,6.

In contro tendenza invece le tariffe ferroviarie (- 0,3), quelle telefoniche (- 20,3) e quelle relative ai medicinali (- 28,7).

Promosso dal Progetto Ites

A Buenos Aires dal 28 aprile al 3 maggio seminario su “Sviluppo e rafforzamento dei servizi per la comunità degli italiani in Argentina”

ROMA - Dal 28 aprile al 3 maggio si svolgerà a Buenos Aires il seminario “Sviluppo e rafforzamento dei servizi per la comunità degli italiani in Argentina”, promosso dal progetto “Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero” (Ites) al fine di riflettere sui risultati già raggiunti dal progetto e sulle sinergie locali possibili, nella prospettiva di rafforzare la capacità dell'associazionismo di intervenire in modo stabile anche sul terreno della qualificazione professionale e dell'occupazione.

Il seminario, informa l'Ites di Roma, è rivolto a tutti quegli attori che intendono dialogare per creare sinergie utili alla sperimentazione di politiche attive del lavoro integrate a programmi già presenti all'interno del territorio argentino: associa-

zioni e patronati della comunità italiana partner di progetto, rappresentanze istituzionali del governo argentino ed italiano, Comites, Regioni, Camere di Commercio ed enti educativi. Di particolare importanza all'interno del percorso seminariale riveste, sottolinea l'Ites di Roma, il workshop previsto per il 2 maggio sulle opportunità di implementazione con le azioni ed i programmi promossi dalle Regioni in favore dei connazionali, il cui titolo ne esplicita le finalità: “Migliorare l'efficacia degli interventi per gli italiani all'estero aumentando la cooperazione interistituzionale. Una prospettiva di integrazione tra gli interventi nazionali e regionali per la comunità degli italiani”.

Come già noto, Italia Lavoro, su affidamento del Ministero

del Lavoro, ha avviato nel corso del 2006 in Argentina, Uruguay e Brasile, il programma Ites finalizzato a promuovere e sviluppare con il contributo attivo dell'associazionismo, una maggiore sensibilità sui temi del lavoro e dello sviluppo di azioni e servizi per l'occupazione dei nostri connazionali residenti in questi Paesi.

In Argentina, il progetto Ites ha ottenuto importanti risultati, ricordano da Roma. Ad esempio è stato promosso con successo un ciclo di seminari rivolto ai giovani, che ha affrontato il tema dell'Orientamento al Lavoro e la Creazione d'impresa ed è in corso di realizzazione un programma di 150 tirocini, finalizzati all'assunzione in azienda, cofinanziati dalla Provincia di Buenos Aires. In considerazione



di questo e della partecipazione ed adesione delle numerose associazioni allo sviluppo delle attività, il progetto attuato per Italia Lavoro vede come un bisogno concreto – si sottolinea – per cercare di dare continuità nel futuro al percorso già iniziato, l'avvio con le Regioni di appartenenza dei partner del progetto di un proficuo dialogo di collaborazione.

L'iniziativa nasce anche dal fatto che, in questi giorni, Ites e anche di fronte alle richieste di proseguire le attività, ampliandone la dimensione territoriale alle Province argentine di Cordoba e

Santa Fè e, in questa ottica di allargamento, il gruppo di lavoro considera urgente riflettere sullo sviluppo di un'azione organica di formazione degli operatori delle Associazioni, sulla organizzazione di un più vasto network di servizi e su come intervenire a sostegno della creazione di nuove imprese per promuovere, in raccordo con il mercato del lavoro italiano, percorsi di qualificazione professionale dei giovani nelle imprese italiane.

Per maggiori informazioni sul programma del seminario scrivere a:

itesinfo@italialavoro.it o infoitesar@italialavoro.it



Italia Lavoro

Argentina. Presentan en el Chaco capacitación para descendientes de italianos

Alicia Mastandrea recibió, a la coordinadora Agencia Italia Lavoro, quien le presentó los lineamientos del Programa de Prácticas Rentadas de Capacitación Laboral para ciudadanos de Origen Italiano, que impulsa el gobierno de ese país, en coordinación con el Ministerio de Trabajo de la Provincia de Buenos Aires

Adriana Bernardotti, quien pertenece a la Agencia Italia Lavoro, dependiente del Ministerio de Trabajo de ese país, quien acompañada de Marcela Murgia, Presidenta de la fundación Calabrese del Nordeste, presentaron a la titular del Poder, los lineamientos del Programa de Prácticas Rentadas de Capacitación Laboral para ciudadanos de Origen Italiano, que impulsa el gobierno de ese país, en coordinación con el Ministerio de Trabajo de la Provincia de Buenos Aires.

“Este programa -explicó Bernardotti- ya se está desarrollando en el ámbito de la provincia de Buenos Aires, y busca extenderse a nuestra provincia, a Córdoba y Santa

Fe, impulsa la capacitación laboral, becas, cobertura de Seguro de Riesgos del Trabajo, amparo legal de beneficiario para la firma del contrato de capacitación, además de la inserción laboral efectiva al finalizar la misma”.

Destacó además que el Gobierno de Italia destinó para la Argentina, en principio, la extensión de 150 becas, aumentándose en un lapso breve de tiempo a 200, siempre y cuando se cumplan los requisitos exigidos para acceder a las mismas, los cuales son contar con la ciudadanía italiana o la acreditación de la ascendencia italiana, residir en la Argentina y ser mayor de 18 años y no tener trabajo ni estar subsidiado por el Estado argentino”.

Paralelamente precisó además que “la idea de este programa es la de constituirse en un complemento del servicio público.

En Italia, - ejemplificó – existen agencias de empleo municipales, donde se articulan los mecanismos que posibilitan la existencia de nexos

desarrollando una red de servicios calificados integrada a la acción de gobierno”.

Mastandrea, por su parte, expresó a las presentes que “este programa constituye un enfoque muy interesante para desarrollar la productividad y la integración entre ambos países, teniendo en cuenta que en nuestro país existen muchos descendientes de italianos que,

al principio de la década de los '90, cuando se masificó el uso de la tecnología y sobre todo del e-mail, muchos de estos descendientes buscaron recuperar los vínculos familiares de origen, afianzando la comunicación entre estos dos países”.

Finalmente, la Presidenta adelantó que “se está redactando para su presentación

en la próxima sesión ordinaria, un proyecto de resolución adhiriendo a este Programa, quedando pendiente el establecimiento de una agenda de trabajo para que se implemente este Programa cuanto antes en nuestra provincia”.

Fuente: datachaco.com



GIORNALI DELL'EMIGRAZIONE, Sergi racconta "La Patria degli Italiani"

(9Colonne) - Roma, Il più importante quotidiano di emigrazione è raccontato in un saggio firmato da Pantaleone Sergi, giornalista di grande esperienza e docente dell'Università della Calabria. È apparso infatti, sull'ultimo numero di "Altreitalie", rivista internazionale di studi sulle popolazioni di origine italiana nel mondo edita dalla Fondazione Agnelli, il saggio dal titolo: "Fascismo e antifascismo nella stampa italiana in Argentina: così fu spenta 'La Patria degli Italiani'". Il saggista calabrese, ha osservato e studiato il quotidiano di maggiore importanza pubblicato fuori d'Italia: "La Patria degli Italiani", appunto. Edito fino al 1931, fu uno dei più importanti

e venduti giornali italiani d'Argentina. "La Patria degli Italiani" divenne apertamente antifascista a partire dal 1928, con l'ingresso in redazione di diversi esuli politici. Il fascismo cercò sia di acquistarlo attraverso l'industriale Vittorio Valdani, sia di creare giornali suoi antagonisti e di diffamarlo: riuscì infine a farlo fallire premendo sugli inserzionisti perché non vi facessero pubblicità. Il saggio di Pantaleone Sergi esordisce con le parole di Ernesto Sabato: nei ricordi di uno dei massimi scrittori argentini del Novecento, di origini calabresi, si ritrova infatti un'istantanea familiare di quella "guerra di carta" tra giornali fascisti e antifascisti che caratte-

rizzò la vita della collettività italiana a Buenos Aires. Sabato non cita i nomi dei giornali letti in famiglia. Probabilmente però il padre leggeva "Il Mattino d'Italia", per quel culto del Duce che coinvolgeva acriticamente tante persone anche estranee al regime, mentre la madre si affidava a "La Patria degli Italiani" per capire come andassero le cose. Sergi fa una analisi della nascita e dell'evoluzione della fascistizzazione della stampa e dell'azione propagandistica del fascismo, non trascurando i profili delle "firme" del quotidiano. (SEGUE)

Tra questi il giornalista lucano, Giuseppe Chiummiento, assunto alla "Patria" agli inizi del

1929, uno dei tanti esuli italiani, giornalisti perseguitati dal fascismo, i quali portarono in terra rioplatense un patrimonio di professionalità apprezzato non solo dalla comunità. Diede infatti, insieme a molti altri, nuova linfa ai periodici in lingua italiana di Buenos Aires e offrì più fresche e genuine letture sulla reale situazione italiana anche ai giornali argentini. In Italia, tra l'altro, Chiummiento aveva diretto per sei anni (dal 1919 al 1925) il quotidiano "La Basilicata", un giornale democratico, dichiaratamente antifascista e ortodossamente vicino alle posizioni dello statista lucano Francesco Saverio Nitti, presidente del Consiglio nel turbolento primo dopoguerra in Italia, anche lui costretto a riparare all'estero per motivi politici.

Quello che racconta il docente del Campus di Arcavacata, è che gli emigrati vedevano nella "Patria degli Italiani" la loro voce e il loro difensore civico. Si identificavano in pratica, in quelle

dodici pagine abituali (tante ne pubblicava il giornale negli anni venti), nei supplementi domenicali o infrasettimanali, negli almanacchi annuali che continuavano l'opera iniziata da Basilio Cittadini, il quale ne aveva fatto un giornale d'informazione per la collettività emigrata.

La storia del giornale di Buenos Aires ci viene raccontata dall'autore di "Pane, pace e costituente", "Gli anni dei basilischi" e "Le mie Calabrie" con sentimento storico e premurosa precisione.

Il saggio, frutto di una attenta ricerca e di una ricca documentazione, è una testimonianza "viva" del "caso" argentino. I riferimenti bibliografici poi, sono indicati accuratamente.

Il lavoro del giornalista calabrese è riportato sul trentacinquesimo numero della rivista "Altreitalie" (luglio-dicembre 2007), che ha pubblicazione semestrale ed è disponibile online.

UIM: Panoramica sulla nuova emigrazione italiana nel mondo trimestre gennaio - marzo

ROMA (Italia Estera) - Pubblichiamo il rapporto trimestrale Gennaio/Marzo 2008 del Segretario Generale della UIM Alberto Sera sulle più interessanti offerte di lavoro all'estero.

Il mondo del lavoro continua ad arricchirsi di nuove prospettive ed i neolavoratori oltre a perfezionare e migliorare la loro formazione ricercano modi originali e nuovi per facilitare il loro primo inserimento lavorativo.

Ecco quindi che al classico curriculum vitae scritto si sostituisce un videoclip in cui il candidato si presenta, elenca le sue credenzialità e cerca di fare bella impressione. A questi modi nuovi di cercare lavoro si accompagnano nuovi impieghi e nuove destinazioni, soprattutto estere.

Per questo motivo che continuerà anche nel 2008 lo studio iniziato un anno fa e che ci ha visto analizzare centinaia di offerte di lavoro per l'estero e pubblicare un rapporto trimestrale.

Nei primi tre mesi la UIM ha registrato un totale di centoquattro offerte di lavoro provenienti da diversi settori in particolare da quello dei servizi, della scuola, dell'industria, dell'agricoltura e della ristorazione con oltre quattromiladuecento posti messi a disposizione.

Il turismo è risultato in questo trimestre il campo che

offre maggiori opportunità di trovare un impiego all'estero, sia in termini di quantità, con millecentotrenta offerte di lavoro registrate, sia in termini di profili professionali richiesti. Si cercano animatori, ballerini professionisti, barman qualificati e artisti professionisti da impiegare nei villaggi turistici, sulle navi da crociera e nei famosi parchi divertimento di Portaventura in Spagna e di Eurodisney a Parigi. Nell'edilizia segnaliamo interessanti opportunità di trovare un impiego in Belgio, Francia, Germania e Svizzera come carpentiere, ferraiolo, muratore ed elettricista. Nei cantieri in Africa invece occasioni per capi cantiere, ingegneri civili, topografi e geologi mentre in Olanda la Office for Metropolitan a Rotterdam offre un importante impiego a cinque architetti per lo sviluppo di progetti di architettura urbanistica in tutti i continenti.

In Gran Bretagna ed Irlanda per attività estiva nei college si cercano cento medici e quaranta infermieri da impiegare nell'assistenza medica e di primo soccorso e quaranta psicologi con ottima conoscenza della lingua inglese con età compresa tra i ventitre e i trentacinque anni.

Molte offerte di lavoro per programmatori, sviluppatori di web, sistemisti, ingegneri informatici e managers di sicurezza informatica. In totale le richieste registrate dalla UIM sono state cinquantuno e tutte provenienti dai Paesi membri dell'Unione Europea. Un campo quello

informatico che è in continua espansione e si arricchisce di professionalità e competenza.

Il Ministero della Pubblica Istruzione in base agli accordi culturali tra l'Italia e alcuni Paesi dell'Unione Europea, offre ogni anno delle borse di studio come assistenti di lingua italiana presso scuole di vario ordine a studenti universitari regolarmente iscritti al terzo anno di un Corso di Laurea triennale in Scienze della mediazione linguistica, Lettere, Lingua e Culture Moderne o ad un corso di Laurea quadriennale in Lingua e letterature straniere moderne, Lingue e culture europee, Studi comparatistici, interpreti e traduttori, Lettere oppure ad un loro rispettivo corso di Laurea specialistica. Quest'anno il numero di posti a disposizione è stato di duecentotantasei e sei le destinazioni in totale: Austria, Belgio, Francia, Irlanda, Germania, Regno Unito e Spagna.

Infine nel settore dell'agricoltura segnaliamo in Olanda numerose opportunità di lavoro come operaio agricolo addetto alla raccolta degli asparagi, delle fragole e della coltivazione in serra di pomodori e cetrioli.

In Svezia invece un'azienda di selvicoltura ricerca personale per impiantare alberi da bosco, gli unici requisiti richiesti sono essere maggiorenni, avere buone condizioni fisiche e voglia di lavorare.

Al via il secondo soggiorno in Sardegna per anziani di origine sarda residenti in Argentina, Brasile e Perú

CAGLAIRI (aise) - Al via il secondo soggiorno per gli anziani nativi della Sardegna o discendenti di sardi emigrati, che nell'occasione parteciperanno alla "Conferenza dei Sardi nel mondo" che si svolgerà a Cagliari dal 25 al 27 aprile prossimi.

L'iniziativa ha una marcata valenza solidaristica anche attraverso il coinvolgimento attivo dei parenti, tuttora residenti in Sardegna, e delle autorità comunali, provinciali e regionali.

Il progetto tende a favorire la conoscenza della "terra delle origini" da parte di quelle persone che scelte tra le meno abbienti dei Circoli degli emigrati sardi in Argentina, Brasile e Perú, fondamentalmente ignorano l'evoluzione, sociale, culturale ed economica, che ha interessato la Sardegna nel corso degli ultimi 70 anni.

Il soggiorno, della durata di 12 giorni, ha l'obiettivo di risvegliare nei 35 ospiti quel senso di appartenenza alla civiltà dei sardi ed attaccamento alle proprie origini anche con la partecipazione a manifestazioni come "Sant'Ef시오", alla visita presso Tuili della "Sardegna in miniatura", della "Regia nuragica" di Barumini e ancora la visita al



"Centro di documentazione mondiale dei desaparecidos" di Tresnuraghes, intitolato alla memoria dei sindacalisti sardo-argentini Mastinu e Marras (desaparecidos al tempo del governo militare di Videla), all'isola dell'Asinara ed infine al Duomo di Sassari con l'incontro col Vescovo.

In occasione della ricorrenza del Centenario della proclamazione della Madonna di Bonaria quale Patrona Massima della Sardegna, è prevista inoltre una visita alla Basilica ed al Museo.

Dopo aver partecipato alla "Conferenza dei Sardi nel mondo", dal 25 al 27, nella città di Cagliari, il gruppo si sposterà ad Oristano dove rimarrà fino al 29 aprile. Gli ospiti faranno poi ritorno a Cagliari dove, per due giorni visiteranno la città. L'ultima tappa prevista è quella di Sassari città dalla quale il gruppo ripartirà. (aise)

'Non pagare il pizzo è questione d'onore'

Con questo slogan istituzioni e televisione per combattere il racket delle estorsioni. Gli spot tv interpretati da noti attori siciliani verranno presentati a Palermo presso l'Auditorium della Rai

Verranno presentati oggi a Palermo presso l'Auditorium Rai di Viale Strasburgo, quattro spot 'antimafia' sul tema della lotta al racket delle estorsioni realizzati dalla Fondazione Progetto Legalità Onlus in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia, dalla Questura di Palermo, dall'assessorato ai Beni culturali della Regione siciliana, dal dipartimento alla Pubblica Istruzione, dall'Unioncamere Sicilia e della Confindustria Sicilia.

L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica, gli esercenti commerciali e gli imprenditori a non arrendersi alla violenza mafiosa delle estorsioni ed a sviluppare una ribellione civile che possa diventare il manifesto culturale dei siciliani. In questo senso si è anche espresso il questore di Palermo Giuseppe Caruso che ha dichiarato: «L'obiettivo che la Polizia di Stato vuole raggiungere è quello di coinvolgere la società civile in modo definitivo e determinato nel rifiuto della subcultura mafiosa. I risultati operativi che hanno determinato arresti di numerosi esponenti mafiosi, sequestri di beni, nuove collaborazioni non possono pre-



scindere dalla reale e dalla fattiva collaborazione dei siciliani».

Per realizzare questi spot televisivi, dal titolo eloquente "Non pagare il pizzo è una questione d'onore", noti attori siciliani quali Marcello Mazzarella, Loredana Cannata, Corrado Fortuna e Nino Frassica, interpreteranno un imprenditore, una madre, un giovane e un mafioso divenendo testimonial di questa

campagna di informazione, rivolta ai cittadini e al mondo della scuola, dell'associazionismo e della comunicazione per stimolare una svolta culturale fondamentale per riaffermare il primato della legalità sulla mentalità mafiosa.

Gli spot saranno visibili anche sul sito internet www.progettolegalita.it.

Una pampeana de 17 años es la nueva Miss Argentina

Santiago del Estero, 20 de abril (Télam).-

Una joven pampeana de 17 años se consagró como nueva Miss Argentina, luego de imponerse en la elección del jurado a las demás representantes de cada una de las provincias del país y de la Ciudad de Buenos Aires.

Se trata de Agustina Quinteros, una estudiante de cabello castaño y ojos marrones, quien fue coronada Miss Argentina 2008 al término de la competencia desarrollada en la ciudad de Termas de Río Hondo.

Detrás de la nueva reina de belleza y en segundo lugar, de acuerdo con el voto del jurado presidido por la ex modelo Teresa Calandra, se ubicó la representante de Santiago del Estero, Brenda Gandini, una de las más aplaudidas por su localía.

En tanto, el tercer lugar quedó Miss Tucumán, Camila Solórzano, y cuarta se ubicó la representante de la provincia de Buenos Aires, Yesica Di Vincenzo.

La ganadora del concurso de belleza representará a la Argentina en la próxima elección de Miss Universo, que se realizará en Pekín, la capital de China.

Luego de que fueran dados a conocer los nombres de las cuatro finalistas, se anunció finalmente a la ganadora, quien en el medio de la pasarela y con un vestido largo blanco, recibió



la tradicional corona, la banda y un ramo de flores.

Programma Radiale Passaporto Italiano

Il collega Giancarlo Zambon ha inviato un e mail informando che il programma radiale Passaporto Italiano torna in onda dal 4 aprile 2008. Facciamo gli auguri di grande successo all'amico Giancarlo e riportiamo il testo del messaggio:

Cari amici,
Mi e' particolarmente gradito informarvi che il prossimo venerdì 4 Aprile alle ore 17 riprenderanno le emissioni del programma PASSAPORTO ITALIANO che, prodotto e presentato da Isis e da me, andranno in onda dall'emittente Radiocadena ECO A.M. 1220, sulla frequenza AM 1220 KHz.

Il programma potrà essere ascoltato anche nell'interno dell'Argentina, attraverso una rete di ritrasmettenti che coprono vaste zone del Paese.

Finalmente, **PASSAPORTO ITALIANO** potrà essere sintonizzato anche sul sito web della radio www.cadenaeco.com.ar e sul sito web veneziano www.lapiazzamercato.it

I vostri messaggi, commenti, suggerimenti, critiche, ecc., ecc. saranno benvenuti e ringrazio in anticipo tutti coloro che vorranno farci pervenire le loro impressioni.

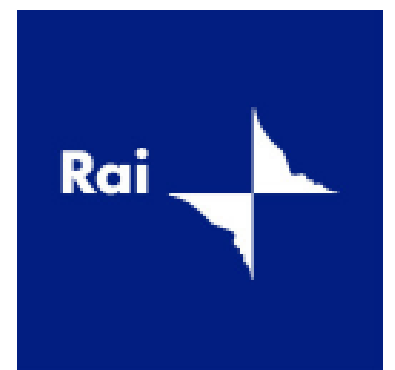
Un cordialissimo saluto a tutti voi.

Giancarlo Zambon
zambon@ciudad.com.ar
pasaportoitaliano@gmail.com

Televisione: RAI International diventa RAI Italia

Roma - Nuovo nome e nuova grafica: dal 30 marzo Rai International è diventata Raitalia. Il canale estero della Rai cambia anche la sua veste grafica. Il nuovo nome racchiude in sé l'obiettivo di informare gli italiani all'estero e raccontare le eccellenze italiane a tutti i telespettatori esteri. La grafica è stata realizzata dalla "channel editor" Mimma Nocelli. "Abbiamo preso ispirazione da un grande artista italiano, Arnaldo Pomodoro, e dalle sue sfere poste la prima dinanzi al Ministero degli Esteri e l'altra di fronte al palazzo dell'Onu. Si tratta di due grandi momenti di eccellenza italiana conosciuti nel mondo. La sfera, il suo colore vivo e gli ingranaggi visibili al suo interno, rendono bene l'idea della bellezza italiana e della laboriosità del nostro popolo". E' proprio il colore bronzo delle sfere e la loro iconizzazione a fare da file rouge della nuova grafica di canale. "Sono molto felice di essere la fonte di ispirazione per la grafica di Raitalia" - ha affermato recentemente Arnaldo Pomodoro, ospite della trasmissione "Il Caffè" condotta da Cinzia Tani. La

grafica di canale prevede anche dei "filler" che durante la programmazione scandiscono la giornata. Sono realizzati pensando alla valorizzazione delle opere d'arte italiane e alla nostra lingua. Con la nuova grafica e il nuovo nome proseguono gli obiettivi prefissati dalla direzione di Piero Badaloni che, in poco più di un anno, ha dato impulso delle produzioni interne, ha definito un palinsesto più strutturato con il meglio della programmazione Rai suddivisa per genere e alla copertura via satellite del continente europeo, Italia compresa, completando così la dimensione globale di diffusione del segnale.



Las concursantes no sólo debieron desfilarse durante varias "pasadas" a lo largo de la noche -con vestidos típicos de sus provincias, con ropa de noche y en traje de baño- sino que además durante la semana hubo varias instancias previas en las que fueron sumando puntaje.

Entre ellas, hubo competiciones de "destrezas personales" y la presentación a cargo de cada una de las participantes de un proyecto de tipo social, que tuvieron que defender y argumentar ante los miembros del jurado.

(Telam)

In foto NASA ritratto unico di "Phobos"

ROMA - Nuove spettacolari immagini dallo spazio offrono una visione unica della luna più grande di Marte, Phobos.

Le foto sono state estrapolate da un filmato di dieci minuti girato il 23 marzo scorso dalla telecamera ad altissima risoluzione, Hirise, installata a bordo della sonda americana Mars Reconnaissance Orbiter. Le immagini elaborate dall'università dell'Arizona "forniscono il migliore ritratto ottenuto finora di Phobos e potrebbero aiutare a comprendere origine ed evoluzione della maggiore e più interna

delle due lune di Marte" ha osservato Nathan Bridges del Jet Propulsion Laboratory della Nasa a Pasadena. Phobos, che ha un diametro di soli 22 chilometri, secondo gli esperti, potrebbe essere un asteroide della fascia situata fra Marte e Giove 'catturato' dalla forza di gravità del pianeta rosso ed è un oggetto cosmico di "grande interesse perché potrebbe contenere molta acqua e materiali ricchi di carbonio" spiega il responsabile scientifico di Hirise, Alfred McEwen dell'università dell'Arizona. Le informazioni inviate da Hirise hanno permesso

di scoprire, intanto che il cratere più grande di Phobos, Stickney, si è formato da poco "perché il materiale che lo circonda è di un colore blu più marcato rispetto al resto della superficie, a significare che la regolite, lo strato di roccia sciolta che si forma dopo un impatto, è fresca" ha detto Bridges.

Le immagini della sonda americana scattate a una distanza minima di circa 5.800 chilometri dalla luna hanno anche mostrato le catene di crateri situate sul lato oscuro di Phobos mentre era illuminato dalla luce riflessa da Marte.



Il direttore dell'Acropoli di Atene: "In condizioni pietose molte delle metope rimaste" Potrebbero essere sostituite da copie. Ma c'è chi frena: "Prima facciamo studi adeguati"

Lo smog minaccia il Partenone

"Ultime sculture originali a rischio"

ATENE - Lo smog minaccia anche uno dei più celebri monumenti dell'antica Grecia. A lanciare l'allarme è il direttore dell'Acropoli di Atene, Alexandros Mantis: "L'inquinamento sta distruggendo le ultime sculture originali rimaste sul Partenone. Bisogna sostituirle con delle copie prima che sia troppo tardi".

Per il responsabile di uno dei siti archeologici più visitati al mondo, ormai non c'è scelta: le opere d'arte vanno trasportate nel nuovo museo ai piedi dell'Acropoli. "Restano 17 metope del fregio dorico (la par-

te superiore dell'esterno del tempio, ndr) e non sopportano più le condizioni atmosferiche", spiega Mantis, che ha sollevato la questione pochi giorni fa durante una riunione del Consiglio superiore dell'archeologia (Kas), l'organismo competente per queste decisioni.

Se la proposta venisse accettata, il tempio resterebbe senza sculture originali. "Il signor Mantis ha espresso una sua opinione personale, il Kas non ha ancora deciso", ha dichiarato la responsabile del servizio di restauro dell'Acropoli, Maria Ioannidou. "Prima bisogna fare gli

studi necessari e poi convocare una conferenza internazionale per stabilire cosa fare".

Per il direttore dell'Acropoli, però, non c'è tempo da perdere, anche perché 14 metope del lato occidentale sono in "condizioni pietose". "Dobbiamo difendere il nostro patrimonio archeologico ad ogni costo e penso che gli studi necessari saranno pronti già nei prossimi mesi", ha ribadito. Mantis ha poi ricordato che, da 25 anni, gli inglesi si rifiutano di riconsegnare i celebri marmi del Partenone conservati al British Museum di Londra pro-



prio dicendo che i greci non tutelano a sufficienza i loro tesori.

L'Acropoli, su cui si trovano i Propilei e i templi del Partenone, di Atena Nike e dell'Eretteo, ha assunto l'attuale fisionomia nel V secolo a. C., nel periodo d'oro della democrazia ateniese. All'epoca le metope che ornano il fregio dorico del

Partenone erano 92. Negli ultimi 30 anni, nell'intero sito archeologico, molte statue e sculture sono già state sostituite con delle copie. Tra queste anche le famose Cariatidi, trasferite in un luogo più sicuro nel 1979. Lo scorso anno, invece, sono stati rimossi e rimpiazzati sei elementi architettonici scolpiti del Partenone.

Fumo in gravidanza? neonati piccoli

Studio, nelle madri adolescenti il rischio e' molto piu' alto

(ANSA)- SYDNEY, 10 APR - Le adolescenti che fumano durante la gravidanza hanno un rischio parecchio più alto di mettere al mondo bambini più piccoli e vulnerabili. Uno studio australiano su 25 mila adolescenti dell'università del Nuovo Galles del sud, e pubblicato dal Medical Journal of Australia, indica che i neonati da adolescenti fumatrici pesano in media 180 grammi meno delle coetanee non fumatrici. Ma le under-20 che smettono a metà del periodo di gravidanza possono ancora partorire bambini di peso normale.



Il 30% dei pazienti mangia male

Il 10% di questi continua a soffrire quando dimesso

(ANSA) - FIRENZE - Il 30% dei pazienti arriva in ospedale con abitudini alimentari scorrette. E' il risultato di un'indagine realizzata a Careggi. Prima in Italia, la ricerca dell'azienda ospedaliero universitaria di Careggi evidenzia che il

10% di questi pazienti continua a soffrire di malnutrizione al momento della dimissione a causa del decorso delle malattie e degli effetti delle terapie. I dati sono stati ricavati su un campione di 650 persone di entrambi i sessi dai 30 agli 80 anni.



Giovanni Arena: "In tutto il mondo i clienti aumentano e l'offerta si adegua"

Pedofilia on line, aumentata del 300%

L'allarme dell'Osservatorio internazionale di Telefono Arcobaleno: il fenomeno criminale è quadruplicato nei primi mesi del 2008 rispetto allo stesso periodo del 2007



Roma (Adnkronos) - La pedofilia on line è aumentata del 300% già nei primi mesi del 2008. A lanciare l'allarme l'Osservatorio internazionale di Telefono Arcobaleno, Associazione da dodici anni in prima linea contro la pedofilia on line, che denuncia, in contrasto con i dati diffusi oggi dalla Internet Watch Foundation, un incremento preoccupante del fenomeno in Internet, appunto del 300% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I siti pedofili accessibili via web, denuncia ancora l'associazione, in questo momento sono 2.129.

"Il loro numero - sottolinea Giovanni Arena, presidente di Telefono Arcobaleno - non è assolutamente immutato negli ultimi

tre anni, ma non ha arrestato la sua crescita anzi è triplicato, passando dai 13.315 siti del 2005 ai 39.418 siti del 2007".

I siti dedicati al fenomeno sono solo una tipologia di quella che è la galassia di immagini e filmati che sfruttano l'infanzia per degli utenti per lo più statunitensi ed europei.

Come descritto nel Report dell'International Observatory on Child Pornography, l'Osservatorio Internazionale sulla pedofilia e sulla pornografia minorile di Telefono Arcobaleno, dal 1 gennaio 2008 a oggi, sono stati rilevati dall'Associazione ben 14.562 siti, dei quali ne restano tuttora attivi 1.764. A questi se ne aggiungono 357 ancora attivi

dal 2007 e 8 dal 2006 per un totale di 2.129.

I siti web attivi vengono classificati dagli esperti informatici dell'Associazione come "resistenti" e risiedono negli Stati Uniti, in Russia e Olanda e stentano a chiudere.

Giovanni Arena sottolinea: "In tutto il mondo i clienti aumentano e l'offerta si adegua, i prezzi salgono e le opportunità di profitto ormai hanno attratto l'attenzione di professionisti del crimine. Oggi - conclude Arena - non è più possibile rinviare la necessità ormai urgente di un adeguamento degli strumenti di contrasto di quello che è un vero e proprio crimine contro l'umanità".

Los niños que hablan por el móvil en la calle corren más peligros

MIAMI (AFP) - Los teléfonos móviles representan un alto riesgo para niños y preadolescentes cuando los utilizan en la calle, ya que pierden la atención en el tráfico y pueden ser víctimas de accidentes, alertó un estudio presentado en un congreso de psicología infantil que se realizó el fin de semana en Miami.

Los padres deben alertar a sus hijos para que no conversen por su teléfono móvil mientras cruzan las calles, advirtieron los investigadores, que centraron su estudio en niños y preadolescentes entre los 10 y 12 años.

A esa edad, los menores no tienen un desarrollo suficiente para concentrarse en la calle en lo que denominan "multitareas"; se distraen y se exponen a situaciones de alto riesgo.

Pueden ser fácilmente impactados por un coche o quedar implicados en accidentes, advirtieron los especialistas.

"Creemos que es muy importante que los padres sean conscientes del peligro potencial que significa para sus hijos hablar con un móvil mientras cruzan una calle, o caminan por una zona de tráfico", dijo a AFP Katherine W. Byington, investigadora del departamento de Psicología de la Universidad de Alabama y una de las autoras del estudio.

"No estamos planteando que se prohíba a los niños el uso de los teléfonos móviles, sabemos de los beneficios que significa en muchos casos que lleven uno", aclaró, pero los padres "deben ser conscientes de los riesgos", insistió Byington.

Las compañías del sector prevén que para 2009 un 54% de los niños estadounidenses en la franja de los 8 a los 12 años tendrá un móvil, el doble de los que tenían uno en 2006,

menciona el estudio, que se realizó por medio de un sistema de realidad virtual en la Universidad de Alabama.

El trabajo señala que un 85% de los niños de 10 a 12 años usa regularmente un móvil, y que un tercio de ellos tiene uno propio -el resto usa uno prestado, generalmente por sus padres-.

La psicóloga de niños Ana María Patiño-Fernandez, de la Universidad de Miami, dijo a AFP que "hay muchos casos en que el



La Curia vescovile: "Già preannunciato il ricorso in Cassazione"

Pedofilia, condannato in appello don Giorgio Carli

Ribaltando la sentenza di primo grado, che lo aveva assolto, la Corte d'Appello di Bolzano ha riconosciuto il sacerdote colpevole di violenza sessuale continuata nei confronti di una parrocchiana di 9 anni. La pena: sette anni e mezzo di reclusione e risarcimenti per oltre 700 mila euro. Abusi su bimba di tre anni, arrestato

Bolzano, 17 apr. (Adnkronos) - Sette anni e mezzo di reclusione e 500 mila euro di risarcimento alla parte lesa (la ragazza che lo ha accusato a seguito dei ricordi emersi dopo una lunga psicoterapia); 100 mila euro di risarcimento ad ognuno dei genitori; 60 mila euro di rimborso per le spese di costituzione di parte civile; interdizione perpetua dai pubblici uffici. Questa, la condanna inflitta dalla Corte d'Appello di Bolzano, dopo 8 ore di camera di consiglio, a don Giorgio Carli, riconosciuto colpevole di violenza sessuale continuata nei confronti di una sua parrocchiana che, all'epoca dei fatti, aveva 9 anni. La sentenza ribalta quella di primo grado, che aveva assolto il sacerdote.

"Si tratta di una sentenza coraggiosa che fa giustizia", ha detto l'avvocato della parte civile, mentre "sconcertati" si sono dichiarati, invece, i due legali della difesa. La Curia vescovile di Bolzano e Bressanone, in un asciutto comunicato afferma: "E' con grande tristezza che apprendiamo della condanna di don Giorgio Carli. I difensori - dice la Curia - hanno già preannunciato il ricorso in Cassazione".



Spam nel 90% delle e-mail inviate

Nei primi tre mesi dell'anno, secondo un rapporto di Sophos

(ANSA) - ROMA - Più del 90% delle mail inviate nel mondo nei primi tre mesi dell'anno sono state di spam, cioè di pubblicità indesiderata. Secondo un rapporto dell'azienda Sophos, ogni 3 secondi viene scoperto un nuovo sito di spam e nella clas-

sifica degli 'stati produttori' la Turchia è al terzo posto dietro gli Usa e la Russia.

Secondo i laboratori che sorvegliano la rete mondiale, i nuovi siti di spam trovati sono 23.300 e il 92,3% delle mail inviate conteneva pubblicità non richiesta.



IT: IBM, con Università di Edimburgo unite le forze per combattere il virus dell'HIV

Roma (Ign) - I ricercatori dell'Università di Edimburgo e del Tj Watson Research Center di IBM hanno annunciato un progetto di ricerca quinquennale congiunto che utilizzerà le simulazioni effettuate con i supercomputer e le sperimentazioni di laboratorio per velocizzare la creazione di farmaci per l'inibizione dell'infezione da HIV. Il progetto prevede l'utilizzo di potenti tecnologie informatiche, tra cui il supercomputer Blue Gene di IBM, unite a nuove tecniche di caratterizzazione sperimentale, per contrastare il processo infettivo creando inibitori specifici che agiscono direttamente sulla parte del virus responsabile dell'ingresso del materiale genetico virale all'interno della cellula umana.

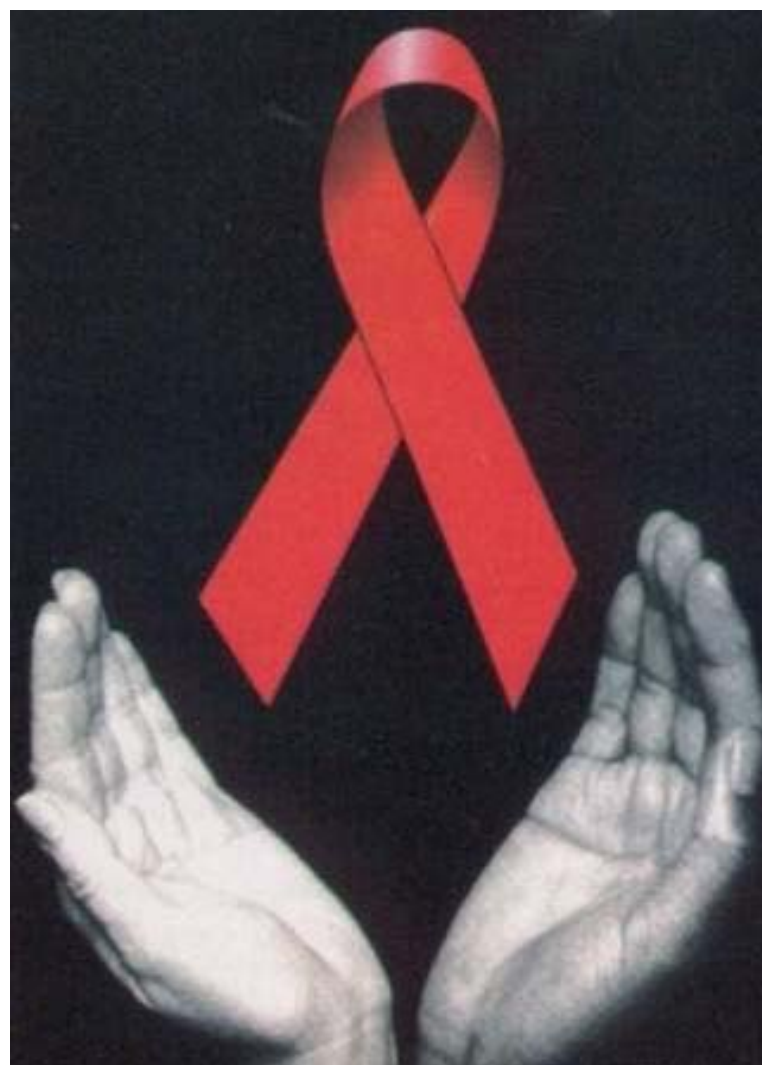
L'aspetto innovativo di questa collaborazione sta nel tentativo di creare simultaneamente inibitori multipli in grado di evitare che il virus possa mutare il

proprio patrimonio genetico, rendendo inefficaci le terapie farmacologiche in uso, come appunto accade con gli inibitori singoli. Il progetto fa leva sul meccanismo con cui il virus dell'immunodeficienza umana HIV-1 si fissa alle cellule all'interno del corpo e poi inocula il proprio materiale genetico.

I ricercatori stanno effettuando studi su un frammento della proteina superficiale del virus, chiamata peptide, che è fondamentale per la stimolazione della risposta immunitaria all'attacco virale. Capire la struttura e il comportamento del peptide permetterà la creazione simultanea di farmaci multipli in grado di contrastare il processo infettivo.

L'Università di Edimburgo è all'avanguardia dal punto di vista dei sistemi informatici ad alte prestazioni e ha la più ampia gamma di risorse in ambito di supercomputer in Europa. Nel

2004 l'università installò il primo supercomputer BlueGene IBM di tutta l'Europa con l'obiettivo di aiutare i ricercatori britannici a risolvere alcuni tra gli enigmi più impegnativi della scienza. Questa nuova collaborazione con IBM permetterà di utilizzare nuove metodologie di simulazione e applicazioni, abbinate ad accurate tecniche sperimentali, per esaminare a fondo le proprietà degli aminoacidi e dei piccoli peptidi, componenti base delle proteine, e creare così i presupposti per realizzare terapie antivirali innovative basate sullo sviluppo simultaneo di target multipli. In un'altra iniziativa nell'ambito della lotta globale al virus dell'HIV, il centro di Ricerca di Haifa (Israele) e un team di partner europei hanno sviluppato l'anno scorso un sistema integrato per il trattamento dell'HIV, chiamato EUREsist. Questo sistema, reso possibile dall'integrazione di database completi e avanzati strumenti



analitici e di previsione, è in grado di prevedere le reazioni delle varianti genetiche dell'HIV a specifici trattamenti antiretrovirali. I

medici possono così selezionare i farmaci o le combinazioni di farmaci più efficaci nella cura dei pazienti affetti da HIV.

Internet, la morte arriva col Blog

La morte arriva col blog: lo stress di tener aggiornato 24 ore su 24 un 'diario on line' combinato con l'assenza di esercizio fisico e di sonno e con una dieta irregolare e malsana, sono un cocktail potenzialmente letale che ha cominciato a mietere vittime nel mondo del web.

Due settimane fa a Fort Lauderdale in Florida è stato celebrato il funerale di Russell Shaw, un prolifico blogger di temi tecnologici morto improvvisamente di infarto a 60 anni.

In dicembre un altro blogger suo amico, Marc Orhant, era finito sottoterra per un esteso blocco alle coronarie. Un terzo, Om Malik, ha avuto un infarto negli stessi giorni ma ce l'ha fatta: ha appena 41 anni. Sono casi isolati o la punta di un iceberg? Se lo è chiesto oggi il New York Times raccogliendo le lamentele di altri 'diaristi' della rete che hanno perso peso o sono diventati obesi, che non riescono più a dormire regolarmente o crollano esausti sulla tastiera: tutti disturbi, se non proprio malattie, attribuite allo stress di dover produrre notizie in un ciclo di informazione non stop in cui la concorrenza è spesso feroce. Alcuni di quelli che erano nati come diari online sono in effetti diventati negli ultimi anni veri e propri produttori di informazione che fanno concorrenza ai media tradizionali sul fronte della pubblicità.

La pressione è enorme soprattutto per i free lance, navigatori della rete pagati spesso neanche dieci dollari a pezzo, ma anche chi sui blog ha costruito una fortuna ha motivo

di preoccuparsi. "Non sono ancora morto ma presto finirò in ospedale con l'esaurimento nervoso", ha detto Michael Arrington, fondatore e direttore di TechCrunch, un popolare blog sulle nuove tecnologie che rastrella milioni di dollari in pubblicità. Arrington, che è ingrassato di 15 chili in tre anni, ha attribuito allo stress da blog il fatto che ora soffre gravemente di insonnia: "Sono arrivato a un punto di rottura". Non è da oggi che i bloggers denunciano pubblicamente contraccolpi fisici del loro mestiere: è un leit motiv dei diaristi online lamentarsi della fatica perennemente in agguato per chi passa buona parte della giornata e spesso della notte a smanettare sul computer a caccia di informazione. Molti blogger sono pagati a pezzo, altri a numero di lettori, in una gerarchia retributiva che ripaga lo scoop anche se appena di pochi minuti. La velocità in questi casi è tutto: "Non c'è una volta, neanche quando dormi, che non ti viene l'ansia di avere preso un buco", ha detto Addington al New York Times. Tanto i blogger sono consapevoli dei rischi del mestiere che alcuni di loro hanno preso a scambiarsi consigli su come farvi fronte.

Un mese fa su Prologger.com l'australiano Darren

Rowse, che contribuisce a una ventina di blog oltre ai due da lui curati, ha offerto ai suoi lettori un piccolo manuale di sopravvivenza: tra i consigli, quello di "tagliare le catene della scrivania" e "tornare a buttar giù idee su taccuini di carta".



Google Earth Outreach, online per gli aiuti umanitari

ROMA - Insieme, Google e Unhcr hanno presentato un servizio che permette di monitorare le situazioni di crisi e gli interventi umanitari: Google Earth Outreach.

Il programma è pensato come strumento di servizio per gli operatori umanitari che assistono rifugiati e sfollati. Attraverso un computer o un telefono palmare e la connesio-

ne a Internet, una mappa interattiva permetterà di monitorare le aree di crisi e le offerte umanitarie di assistenza.

Il programma, che gira sul normale servizio gratuito Google Earth, permette la visualizzazione delle aree di crisi con tre livelli di dettaglio. Nella mappa compaiono i servizi Unhcr nel mondo e l'aggiornamento quotidiano dei campi di

accoglienza in Ciad, Darfur, Iraq e Colombia.

A richiesta, inoltre, si apriranno altri dettagli di informazione: finestre con fotografie e video dei campi e delle operazioni di soccorso, informazioni su situazioni politiche, igienico-sanitarie, sull'educazione, punti di accesso all'acqua e altri tipi di infrastrutture utili per gli operatori.



La Regione Lazio candida Viterbo

ROMA – La Regione Lazio candiderà Viterbo come sede delle Universiadi del 2015. Lo ha annunciato il presidente Piero Marrazzo. “Stiamo parlando di un territorio di eccezionali bellezze naturali e monumentali, che avrà l'aeroporto e che è sede di una prestigiosa università. Viterbo ha quindi tutte le carte in regola per ospitare la prestigiosa manifestazione sportiva” ha detto Marrazzo. La decisione di candidare Viterbo è maturata all'assessore al turismo Claudio Mancini e d'intesa con l'assessore alla scuola e formazione Silvia Costa e con l'assessore alla cultura Giulia Rodano

Nella prossima Giunta regionale, l'assessore Mancini presenterà una memoria per avanzare ufficialmente la candidatura di Viterbo presso il Cusi (Centro Universitario Sportivo Italiano), ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, che per competenza prepara l'istruttoria per tutte le candidature avanzate. Tra queste verrà scelta, entro il mese di ottobre, la candidatura italiana da avanzare presso la Federazione Internazionale Sport Universitari (FISU), competente per l'assegnazione definitiva dei giochi, ai quali ogni due anni partecipano studenti iscritti a tutte le università del mondo. (Inform)



Argentina.

Al via il progetto “Opera lirica italiana: lingua e cultura” promosso dal Consolato Generale d'Italia a la Plata

LA PLATA.- La promozione, il recupero ed il mantenimento delle radici attraverso significative espressioni della cultura italiana: è questo l'obiettivo primario del progetto “Opera lirica: lingua e cultura italiana”, presentato e avviato dal Consolato Generale d'Italia a La Plata, in Argentina.

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con il Teatro Argentino di La Plata, l'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, l'Università Nazionale di La Plata, l'Istituto di Cultura Italica (ICI - scuola italiana) e il Comites di La Plata.

La proficua collaborazione in atto, già dallo scorso anno, con le Istituzioni e gli altri organismi coinvolti, spiegano dal Consolato, ha reso possibile, sulla base della condivisione di intenti e di obiettivi, la messa a punto del progetto, presentato il 10 aprile scorso, in occasione di una grande manifestazione organizzata presso l'Istituto di Cultura Italica di La Plata.

L'evento ha registrato la presenza di eminenti autorità locali, tra cui il ministro dell'Educazione della Provincia di Buenos Aires, Mario Oporto, il ministro della Salute, Claudio Zin, il rettore dell'Università, rappresentanti del governatore della Provincia e del sindaco della città di La Plata, senatori e deputati della Provincia di Buenos Aires di origine italiana, il direttore generale del Teatro Argentino di La Plata, nonché dei consoli generali e onorari di altri Paesi accreditati a La Plata. Ha partecipato, inoltre, un folto e qualificato pubblico in rappresentanza della comunità argentina e italiana della Provincia e della città.

Le finalità del “Progetto Opera” sono la promozione, il mantenimento e il recupero della lingua e della cultura italiana



attraverso la lirica, che rappresenta, in tutto il mondo, una delle più significative espressioni della cultura italiana.

La realizzazione del progetto avrà luogo, in sinergia con i soggetti interessati, nelle sue varie articolazioni: seminari-laboratorio sull'opera lirica per gli utenti, rappresentazioni di opere liriche italiane e conferenze in lingua italiana e in lingua spagnola propedeutiche alle stesse rappresentazioni.

È prevista, inoltre una programmazione linguistico-didattica per la trattazione delle tematiche attinenti presso l'Università Nazionale di La Plata ed una programmazione pedagogico-linguistico-didattica per gli alunni della Scuola italiana e dei corsi di lingua e cultura italiana.

A completamento del suddetto percorso musicale, linguistico e culturale, nell'ambito del ciclo “Cucina e cultura italiana”, al termine di ciascuna rappresentazione operistica verranno organizzate serate culinarie presso un ristorante italiano, alle quali prenderanno parte le autorità e gli artisti che hanno dato vita allo spettacolo, ma anche persone interessate alla lingua, alla cultura e all'opera lirica italiana. Nel corso di tali serate verranno of-

ferti piatti della Regione di origine dei compositori delle opere. Alla degustazione di cibi e di vini seguirà un dibattito sulla rappresentazione e sul compositore dell'opera.

In collaborazione con il Teatro Argentino di La Plata, il secondo teatro dell'Argentina dopo il Colon di Buenos Aires, attualmente in restauro, sono state programmate per il 2008 la Tosca di Puccini, il Don Pasquale di Donizetti, la Cavalleria Rusticana di Mascagni, I Pagliacci di Leoncavallo e il Nabucco di Verdi. Nel corso della manifestazione ampio rilievo è stato dato alla firma delle convenzioni per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana in alcune scuole primarie e secondarie del Municipio di La Plata e della Provincia di Buenos Aires, nonché nella scuola secondaria di Belle Arti dipendente dall'Università di La Plata.

Grande apprezzamento per l'iniziativa è stato infine espresso dalle autorità locali, dal Comites e dal rappresentante di La Plata in seno al Cgie, come pure dalla comunità italo-argentina. Molto positivi sono anche stati gli echi riportati dalla stampa e dalla televisione locale.

Trento un' universita' a colori" per i discendenti all'estero

(NoveColonne ATG) Trento - La Provincia Autonoma di Trento, a partire dall'anno accademico 2008-09, ha indetto il bando per partecipare al progetto “Università a colori”, consistente nell'assegnazione di otto borse di studio a discendenti di emigrati di origine trentina per frequentare i corsi dell'Università degli Studi di Trento.

La domanda di partecipazione scade il 16 maggio prossimo e potranno aderirvi discendenti di emigrati trentini residenti all'estero che dimostrino un'adeguata conoscenza della lingua italiana e che abbiano raggiunto l'età dei 25 anni per l'iscrizione ai corsi di laurea triennale o quinquennale e 28 anni per l'iscrizione ai corsi di laurea specialistica/magistrale.

Ciascuna borsa di studio mette a disposizione dello studente selezionato 6.500 euro all'anno: sei delle otto borse di studio deliberate, su proposta dell'assessore all'emigrazione Iva Berasi, sono a disposizione degli studenti che intendono frequentare i corsi di laurea specialistica/magistrale della durata di due anni, mentre due bor-

se sono a disposizione di coloro che chiedono di poter frequentare corsi di laurea triennale o quinquennale (a ciclo unico).

Attualmente sono 34 gli studenti di origine trentina provenienti da Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Canada, Stati Uniti, Perù e Messico che, nell'ambito del progetto “Università a colori”, hanno vinto la relativa borsa di studio e stanno frequentando i corsi dell'Università degli Studi di Trento.

Il progetto è stato istituito il 27 febbraio del 2001 da una dichiarazione d'intenti sottoscritta dalla Provincia autonoma di Trento, dall'Università degli Studi di Trento, dall'Opera Universitaria di Trento, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, dall'Arcidiocesi di Trento, dal Gruppo Trentino di Volontariato, dall'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri onlus e dal Coordinamento imprenditori, con lo scopo di promuovere l'accesso all'alta formazione e alla ricerca da parte dei discendenti dei Trentini che, in questo ultimo secolo e mezzo, sono emigrati all'estero in cerca di maggior fortuna.

Entrega de premios del " 7º Concorso Internazionale Letterario Sibaritas nel Mondo"

El pasado 18 de marzo, se realizó en el Colegio Mariano Acosta de la ciudad de Buenos Aires, la entrega de premios del " 7º concorso Internazionale Letterario Sibaritas nel Mondo", organizado por la Associazione Sibaritas nel Mondo in Italia Presidida por Antonio Benvenuto y la Asociación Sibaritas en el Mundo en Argentina cuya presidente es la Doctora Rosalía Giuliani, ambas autoridades presentes en el evento.



Estuvieron presentes también en tan importante reconocimiento a los jóvenes participantes, el Vicepresidente de la Consulta de la Región Calabria en el mundo, José Tucci, Autoridades del Colegio Mariano Acosta, la Consultora de la Región Calabria, Doctora Olga La Rosa, el Vicepresidente de la Asociación Calabresa de Buenos Aires, Antonio Ferraiolo y el Secretario de F.A.C.A., Julio Croci.

Los jóvenes premiados participaron de 3 niveles diferentes, primario, secundario y universitario. Los distinguidos con el importante premio de un viaje de

estudio a Calabria son alumnos del Colegio anfitrión, la escuela Cristoforo Colombo, el Instituto de Cultura Italiana Leonardo Da Vinci y la UBA. En la categoría universitarios el Secretario de FACA, Julio Croci, obtuvo el segundo puesto del concurso, formando parte así de los 10 jóvenes que participarán del viaje de estudio a la región de Calabria auspiciado por el gobierno regional y la Comunidad Montana.

La Comisión Directiva de F.A.C.A. felicita y se enorgullece por la actividad llevada adelante por la Asociación Sibaritas adherida a esta Federación.

Este concurso, único en su tipo en cuanto a la participación de las nuevas generaciones italo parlantes, es una de las mejores maneras de transmitir las raíces italianas y una oportunidad única para conocer la tierra de los antepasados a los ganadores

A Mar del Plata - Argentina La riunione della Fedelazio in occasione della III Settimana dell'Emigrato Laziale

MAR DEL PLATA\ aise\ - La convenzione stipulata tra la Regione Lazio e l'OICS per l'assistenza agli emigrati laziale e loro discendenti è stata al centro della riunione del Consiglio direttivo della Fedelazio, federazione cui aderiscono istituzioni laziali di tutta l'Argentina, che si è svolta a Mar del Plata, nella sede della "II Expo Apicola Internazionale 2008".

Ad illustrarla ai presenti, Gildo Baraldi, direttore dell'OICS (Cooperazione Internazionale).

La convenzione, in linee generali, sancisce che l'OICS si impegna all'attuazione ed alla gestione degli interventi socio-sanitari a carico delle fasce più deboli, quali anziani, portatori di handicap, malati gravi, attraverso l'acquisto e la distribuzione del materiale necessario a tali categorie e la sottoscrizione di convenzioni con Enti mutualistici per l'assistenza sanitaria ai meno abbienti in favore degli emigrati laziali residenti in Venezuela, brasile, Uruguay, ed Argentina. Per la realizzazione degli interventi la regione Lazio corrisponderà all'OICS la somma com-

plexiva di 34 mila e cinquecento euro. Alla riunione, aperta dal segretario Angelo Billi di Mendoza, hanno preso parte quasi 40 delegati di laziali in rappresentanza dei circoli di tutto il paese, da Bariloche fino Tucuman, oltre 40 giovani della Commissione giovanile della Fedelazio.

Dopo il benvenuto da parte del Presidente Luciano Angeli, il presidente Velis ha ringraziato tutti i presenti, specialmente Baraldi, e Mario Pagnotta, consulente dell'Università Roma Tre.

Nel corso dei lavori è stato deciso che ogni associazione si farà carico di trovare i casi più difficili insieme al Consultore e alla Fedelazio. Presenti anche tanti giovani laziali che si stanno preparando per la riunione nazionale che si terrà a Bahia Blanca, a novembre, con i festeggiamenti del gemellaggio tra Ponza e Bahia Blanca.

Un'altro tema affrontato sono stati i corsi di lingua in convenzione tra la Regione Lazio e la Dante Alighieri di Roma: tutti i circoli hanno espresso parere positivo alla continuità del progetto.



Il consultore Provenzani ha anche illustrato le azioni future della Regione Lazio rivolte agli emigrati, come i soggiorni dei giovani, l'assistenza agli anziani, la continuazione delle borse di studio nelle Dante Alighieri, la continuità del programma "Italia Lavoro", le convenzioni tra la Fedelazio e l'UTN Argentina, e con l'INTA, istituto nazionale di tecnologia agropecuaria. Una richiesta fatta alla Regione Lazio durante la riunione è stata quella di inviare i finanziamenti approvati nel 2006 dei progetti presentati nel 2005. È impossibile in un Paese come l'Argentina, poter progettare con 3 anni di differenza tra la presentazione e il finanziamento.

LOTERÍA FAMILIAR

Juegos, música, sorteos, regalos,
cosas ricas y mucho mas!

Sábado 26 de abril
a partir de las 15:30 hs.
Sede de F.A.C.A., Av. H. Irigoyen
3950 cap

Vení a divertirte con nosotros!

Objetivo: Antes que nada pasar una tarde divertida además de recaudar fondos para el viaje de formación a Italia de los jóvenes ganadores del "7º Concorso Letterario Internazionale Sibaritas nel mondo"

Organiza: Asociación "Sibaritas en el mundo" y el grupo de jóvenes premiados que viajará a Italia.

Auspicia: Federación de Asociaciones Calabresas en Argentina (F.A.C.A.)

Bono
Contribución: \$3



Le eccellenze milanesi per i giovani talenti di tutto il mondo

(NoveColonne ATG) Milano - L'eccellenza del sistema Milano per attrarre giovani talenti da tutto il mondo ed esportare il "Made in Milan" in ambito internazionale: è questo l'obiettivo di "One Dream, One City", il progetto ideato dall'assessore alle Politiche del Lavoro e dell'Occupazione Andrea Mascaretti con il contributo dell'assessore all'Innovazione, Ricerca e Capitale umano Luigi Rossi Bernardi. "Un progetto bandiera per la nostra Amministrazione - ha dichiarato Mascaretti - che vede impegnati 30 tra enti, istituzioni e università e più di 150 Paesi. Per la prima volta abbiamo cercato di realizzare una sinergia tra le dif-

ferenti realtà milanesi (università, associazioni, fondazioni), per creare un 'sistema Milano' in grado di integrare le peculiarità e le competenze delle singole realtà e metterle a disposizione di giovani talenti provenienti da tutto il mondo. Giovani risorse che, una volta valorizzate opportunamente, saranno in grado di giocare un ruolo da protagonisti nel contesto internazionale, sia esportando l'eccellenza del sistema Milano nel mondo, sia contribuendo alla crescita della nostra città. Milano, grazie alla sua storia ed alla sua eccellenza, diventerà così un luogo di attrazione dei giovani talenti e potrà valorizzare la sua vocazione internazionale.

Si è poi parlato del successo che ha avuto la Seconda Esposizione Apicola Internazionale a Mar del Plata, che si è svolta a marzo con una nutrita presenza delle principali imprese del settore, e una delegazione della Regione Basilicata, guidata da Giuseppe Paternó, direttore del Forcopim con sede a Potenza.

Il Presidente Velis, insieme al Consultore Provenzani, ha annunciato ai presenti la nomina del nuovo Dirigente dell'Area 5, politiche migratorie, programmi comunitari e internazionali (Fondo Sociale Europeo), ex Area 11 Laziali nel Mondo, Paolo Menna, che si occuperà della Emigrazione ed Immigrazione nella Regione Lazio. (aise)

Argentina

Pablo Piatti. E' il nuovo Messi

La continua caccia al talento sudamericano si arricchisce ogni giorno di più di nuovi volti e speranze. Ultimo in ordine di tempo è il piccolo Pablo Piatti, giovane stella dell'Estudiantes e della nazionale Argentina Under 20, con la quale la scorsa estate ha vinto il mondiale di categoria. Il folletto classe 1989 è seguito da molte squadre europee; in Italia sulle sue tracce ci sono Juventus e Napoli.

Per saperne di più abbiamo raggiunto a Buenos Aires Gustavo Goñi, procuratore oltre che di Pablo Piatti, anche di

Martin Palermo e dell'altra 'joya' argentina Franco Di Santo, acquistato dal Chelsea nella sessione di mercato invernale.

Quali squadre hanno mostrato il loro interesse per Pablito? "Per ora si tratta solo di sondaggi, come quello della Juventus. Al momento l'Estudiantes non ha ricevuto nessuna offerta concreta per avviare una trattativa".

Il ragazzo ha qualche preferenza sul campionato o sulla squadra in cui gli piacerebbe giocare? "Il suo sogno, come per

tutti i calciatori sudamericani, è quello di giocare in uno dei campionati europei più importanti. Ovviamente la serie A è tra questi".

Ad oggi quanto vale Pablo Piatti? "Per lei quanto vale? Oggi è impossibile dire per quanti milioni di euro si possa acquistare, anche perché l'Estudiantes è una squadra che valuta tutte le offerte, non assegna a priori un prezzo. Soprattutto per quei giocatori che non ha ancora intenzione di vendere, come nel caso di Piatti".

Per chi non lo conosce, come lo descriverebbe tecnicamente e caratterialmente? "Pablo è un giocatore rapidissimo, mancino, molto aggressivo e difficilissimo da marcare, dato che è in possesso di notevolissime doti tecniche. E a dispetto della giovanissima età ha anche una gran forza mentale".

A chi lo si potrebbe paragonare? "Per somiglianza fisica e caratteristiche di gioco molti addetti ai lavori in Argentina lo avvicinano a Leo Messi. Con le dovute proporzioni ovviamente".

Sarà un crack di livello mondiale? "Non ho nessun dubbio su questo aspetto. Pablo giocherà sicuramente in uno dei migliori club d'Europa. Ha il DNA del campione e lo dimostrerà".

Dove può ancora migliorare? "Ricordo che non ha ancora compiuto 20 anni, quindi può crescere ancora molto sotto molti aspetti".

Abbiamo visto molti talenti arrivare in Europa e deludere le attese, a volte per mancanza di



personalità... "Come ho detto prima, Pablo sotto l'aspetto mentale è eccellente. Pur essendo poco più che un ragazzo pensa e vive come un adulto".

Cosa deve fare Pablo per seguire le orme di Agüero e non quelle di D'Alessandro per esempio? "E' molto difficile entrare in queste problematiche. Lui deve cercare di essere Piatti. Da ogni persona si possono trarre aspetti positivi".

**"Ha la chiave che apre" al campione rossonero
"la porta d'uscita" dal club milanese"**

Calcio, Ronaldinho al Milan spinge Kakà al Real?

E' l'ipotesi fantascientifica che prospetta il quotidiano spagnolo 'Marca', secondo cui i caratteri delle due stelle sarebbero incompatibili così come gli stili di vita dei fuoriclasse brasiliani

Madrid - (Adnkronos/Ign) - Ronaldinho al Milan e Kakà al Real Madrid: è l'ipotesi fantascientifica che prospetta il quotidiano spagnolo 'Marca'.

Il giornale iberico, tradizionalmente vicino al Real, torna alla carica. Dopo aver invano caldeggiato per mesi il passaggio del fuoriclasse brasiliano dal Milan alle merengues, 'Marca' riparte.

La nuova pista che dovrebbe portare Kakà a Madrid è legata al trasferimento di Ronaldinho in rossonero. Il Milan sembra aver trovato l'intesa con il giocatore del Barcellona ma deve ancora perfezionare l'accordo con il club catalano.



'Marca', però, sostiene che i caratteri delle due stelle sarebbero incompatibili e si spinge oltre affermando che "il religioso" Kaka' non gradirebbe lo stile di vita del suo connazionale.

Insomma, ce n'è abbastanza secondo il quotidiano spagnolo per affermare: "Ronaldinho ha la chiave che apre a Kaka' la porta d'uscita dal Milan".

Doppietta Ferrari in Bahrain Massa davanti a Raikkonen

Il brasiliano domina la gara e vince. Il finlandese in testa alla classifica piloti. Bmw in crescita: terzo posto con Kubica, par-

tito in pole, e quarto con Heidfeld. Male le McLaren: Kovalainen quinto, Hamilton doppiato finisce tredicesimo



SEDES PATRONATO ITAL-UIL



Capital Federal
Suipacha 963, 2º p. Of. 15
4311-4548

San Justo
Ombú 3131
4441-3474

Quilmes
Hipólito Yrigoyen 570 1º p.

Lomas de Zamora
Meeks 82 - Loc. 15

San Martín
Cerrito 2507 PB A
4713-3623

San Isidro
Av. Centenario 202 -
Galería de la Flor, local 15
4707-0879

Bahia Blanca
Estomba 1068
0291-456-5113

Rosario
Av. Pellegrini 1421
0341-4852404

Santa Fé
San Martín 2244 - Loc. 33
0342-4553324

Saladillo
Alem 3131
02344-455740

La Plata
Calle 41 Nro 735 PB Dto. A
0221-423-7282

Mar del Plata
3 de Febrero 3321
0223-472-3686

PERMANENCIA

Ramos Mejía
Dante Alighieri -Rosales 358

Luján
Sociedad Italiana
San Martín 548

Caseros
Dante Alighieri
Av. Mitre 4848

Capital Federal - FACA
Hip. Yrigoyen 3922

San Vicente
Sociedad Italiana
Av. Rivadavia 215

Beccar
Julián Navarro 655

Guernica
Calle 25 n° 40

Cañuelas
Del Carmen n° 480

Adrogué
Rosales 1506

San Isidro - Edif. Municipal
Cám.de Industria. Loc. 4 y 5

San Miguel
Pringles 1256